



CITTÀ DI VITERBO

PROT. 45 273/REG. UFF. del 20/06/2014

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

ANNO 2015

A CURA DEL SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

- 1. PREMESSA**
- 2. INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI**
 - 2.1 CONTESTO ESTERNO**
 - 2.1.1 SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE ITALIANO E LOCALE
 - 2.1.2 CONDIZIONI E PROSPETTIVE SOCIO-ECONOMICHE DEL TERRITORIO DELL'ENTE
 - 2.1.3 1 EVOLUZIONE ECONOMICA DEL TERRITORIO PROVINCIALE NEL 2015
 - 2.1.4 LA POPOLAZIONE
 - 2.2 CONTESTO INTERNO**
- 3 OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI**
 - 3.1 OBIETTIVI STRATEGICI
 - 3.2 STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI 2015
 - 3.3 OBIETTIVI E PIANI OPERATIVI
- 4. ATTIVITÀ E SERVIZI SVOLTI DALL'AMMINISTRAZIONE**
- 5. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ**
 - 5.1 ANALISI DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
 - 5.2 SALDO DELLA GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DI COMPETENZA
 - 5.3 LA GESTIONE DEI RESIDUI
 - 5.4 RISULTATI DELLA GESTIONE ECONOMICA
 - 5.5 IL RISULTATO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE
 - 5.6 VERIFICA DEL PATTO DI STABILITÀ' INTERNO
 - 5.7 RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI
- 6. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E CONTROLLI EFFETTUATI NEL 2015**
 - 6.1 CONTROLLO DI REGOLARITÀ' AMMINISTRATIVA E CONTABILE
 - 6.2 CONTROLLO DI GESTIONE
 - 6.3 CONTROLLO STRATEGICO
 - 6.4 CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI
 - 6.5 CONTROLLO SUGLI ORGANISMI PARTECIPATI
 - 6.6 CONTROLLO DI QUALITÀ' DEI SERVIZI E GRADO DI SODDISFAZIONE DEGLI UTENTI
- 7. PARI OPPORTUNITA'**

1. PREMESSA

Con la redazione della Relazione sulla Performance 2015, l'Amministrazione intende consentire a tutti coloro che sono interessati ad avere elementi utili alla misurazione e alla valutazione della performance raggiunta, è finalizzata a rendicontare nel modo più semplice e accessibile quello che ha prodotto nel corso del 2015 il Comune di Viterbo.

La presente Relazione è redatta e validata ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera b), del d.lgs. n.150/2009 e sarà rimessa alla Commissione e al Ministero dell'Economia e delle Finanze, previa approvazione da parte del competente Organo di indirizzo politico amministrativo.

La validazione da parte dell' Organismo Indipendente di Valutazione costituisce il presupposto per l'erogazione dei premi di risultato in favore di dipendenti e dirigenti. La relazione difatti evidenzia, a consuntivo, i risultati organizzativi e individuali ottenuti dall'Ente nel corso dell'anno 2015 rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse disponibili e si pone a conclusione del ciclo di gestione. Preliminarmente a quanto relazionato di seguito - in coerenza alle disposizioni di legge e alla deliberazione n.5/2012 della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche recante le *"Linee guida ai sensi dell'art. 13, comma 6, lettera b), del d.lgs. n. 150/2009, relative alla struttura e alla modalità di redazione della Relazione sulla performance di cui all'art. 10, comma 1, lettera b), dello stesso decreto"* - si ritiene utile evidenziare che:

- l'attuale Amministrazione si è insediata in data 26.05.2013;
- il programma di mandato del Sindaco (nota di prot. n. 143 del 25.09.2013) è stato approvato con atto di Consiglio Comunale n. 136 del 10.10. 2013;
- in data 31/08/2015, con atto di Consiglio Comunale n.109, è stato approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio 2015 e il Bilancio Pluriennale 2015 - 2017;
- approvato rendiconto della gestione per esercizio 2015 ai sensi dell'art. 227 del D. Lgs 267/2000 deliberazione di consiglio comunale atto n.34 del 28/04/2016
- Con delibera di giunta n. 91 del 30/05/2015 l'ente ha approvato il nuovo *"PIANO DI AZIONI POSITIVE PER IL TRIENNIO 2015 / 2017"*
- in data 17/03/2015 con deliberazione della giunta comunale N. 78 e' stato approvato *"Esercizio provvisorio delle Performances 2015"*
- in data 11/11/2015, con atto di G.C. n.431, è stato approvato il *"Piano Esecutivo di Gestione - Piano della performance - anno 2015"*;
- in data 15.01.2014, con atto di Giunta Comunale n.7, è stato approvato il *"Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Viterbo"*;
- in data 21.01.2014, con atto di Giunta Comunale, n.23 è stato approvato il *"Piano triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016"*;
- Num. di settore. 87/2015 Fascicolo: 10/000082/2015 DETERMINAZIONE DI IMPEGNO DI SPESA N. 4266 DEL 28/10/2015 dove si prevede *"PIANO DI FORMAZIONE ANTICORRUZIONE 2015 – DETERMINAZIONI"*
- In data 04/02/2016 con atto di giunta n.50 approvato *" il Piano triennale per la prevenzione della corruzione anno 2016-2018"*

- in data 31.01.2014, con deliberazione di G.C. n.33, è stato approvato il "*Piano di prevenzione della Corruzione 2014-2016*" ai sensi della Legge 6 novembre 2012, n. 190.

Il decreto Brunetta pone grande enfasi al tema della misurazione, della valutazione e della trasparenza della *performance* intesa come "*il contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un soggetto (organizzazione, unità organizzativa, team, singolo individuo) apporta attraverso al propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita, pertanto il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale, pertanto, si presta ad essere misurata e gestita* (delibera CIVIT n. 8/2010) attraverso, appunto, il ciclo di gestione della performance.

Il Piano delle Performance, adottato ai sensi dell'art. 10 comma 1 del d.lgs. 150/2009, è un documento programmatico triennale che individua gli obiettivi strategici ed operativi, definisce gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'Amministrazione e delle strutture, in coerenza con i contenuti ed il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio.

Nella stesura della presente relazione si è tenuto in considerazione la riforma della Pa che riguarda le deleghe comprese nella legge 7 agosto 2015 n. 124 e il decreto legge 24 giugno 2014 n. 90, convertito dal Parlamento nella legge 11 agosto 2014 n. 114. Per la prima volta, infatti, la riforma è stata concepita come un progetto di cambiamento del paese. La legge 124/2015 contiene alcune norme auto applicative, come il silenzio assenso tra amministrazioni e l'autotutela, ovvero l'impossibilità per un'amministrazione di cambiare idea su un provvedimento dopo 18 mesi. Prevede, inoltre, l'emanazione di decreti attuativi al fine di rendere operative le norme in essa contenute. In una fase successiva, secondo il parere della Corte Costituzionale, la delega è stata dichiarata illegittima nelle parti in cui prevede che l'attuazione, attraverso i decreti, possa avvenire dopo aver acquisito il solo parere della Conferenza Stato-Regioni, sede dove serve invece un'intesa più ampia per poter procedere. La pronuncia della Consulta dichiara illegittime le norme relative alla dirigenza, alle partecipate, ai servizi pubblici locali e al pubblico impiego.

Il Comune di Viterbo, in linea con il percorso tracciato dai vigenti Regolamenti comunali ed in coerenza con le risorse umane e finanziarie disponibili, nel 2015 ha approvato - unitamente al Piano Esecutivo di Gestione - il proprio Piano delle Performance con atto di Giunta Comunale n.78 del 15/05/2015, pubblicato sul sito istituzionale del Comune nella Sezione Trasparenza, Valutazione e Merito.

Con detto Piano gli obiettivi strategici, approvati dal Consiglio Comunale in sede di Bilancio di Previsione, sono stati declinati secondo una struttura "ad albero" in obiettivi operativi.

Come indicato dalla delibera CIVIT n. 112/10 l'albero della performance è una mappa logica che rappresenta i legami tra mandato istituzionale, missione, visione, aree strategiche, obiettivi strategici, e piani d'azione. Esso fornisce una rappresentazione articolata, completa, sintetica ed integrata della performance dell'amministrazione. L'albero della performance ha sia una valenza di comunicazione esterna che una tecnica.

Per ciascuno di essi sono stati individuati appositi indicatori, finalizzati alla misurazione dei risultati raggiunti, nonché i responsabili della realizzazione degli stessi ed i risultati attesi.

Nel corso del secondo semestre 2015, in occasione della ricognizione sullo Stato di Attuazione dei Programmi, sono stati raccolti ed analizzati i risultati emersi dal sistema di monitoraggio degli obiettivi adottato dall'Ente, onde individuare eventuali criticità che ne potessero ritardare ovvero compromettere l'attuazione.

In relazione e in esito a quanto innanzi, il presente documento rendiconta, per ciascuno degli obiettivi strategici ed operativi ricompresi nel Piano delle Performance, i risultati realizzati al 31 dicembre 2015.

La Relazione, inoltre e coerentemente con quanto indicato dalle Linee guida citate in apertura (delibera CIVIT n. 5/2012), è disarticolata in capitoli ed in tavole descrittive delle caratteristiche socio-demografiche ed economiche del territorio comunale (*contesto esterno*) nonché degli elementi che connotano l'Ente sotto il profilo organizzativo, del personale e degli indicatori economico-finanziari (*contesto interno*).

Per ciascun Settore dell'Ente viene riportata, sia per gli obiettivi strategici che per quelli operativi - in cui è stato, in parte, declinato il programma di mandato del Sindaco di cui alla nota del 25.09.2013 prot.n. 143 - la percentuale di raggiungimento ed il dettaglio dei risultati raggiunti, sia in termini assoluti che percentuali.

Per il dettaglio relativo ai risultati e ai programmi dell'Amministrazione Comunale in materia economico-finanziaria nel 2015, si fa rinvio ai documenti di rendicontazione finanziaria ed al referto del controllo di gestione.

La Relazione, inoltre e coerentemente con quanto indicato dalle Linee guida citate in apertura (delibera CIVIT n. 5/2012), è disarticolata in capitoli ed in tavole descrittive delle caratteristiche socio-demografiche ed economiche del territorio comunale (*contesto esterno*) nonché degli elementi che connotano l'Ente sotto il profilo organizzativo, del personale e degli indicatori economico-finanziari (*contesto interno*). A tale proposito si evidenzia che nel 2015 alcuni settori strategici sono in crescita come agricoltura, turismo, ceramica e alcuni servizi di supporto alle imprese. Le esportazioni hanno confermato il loro trend positivo e le imprese femminili sono in aumento. Allo stesso tempo settori tradizionali come edilizia, artigianato e commercio sono in affanno. I dati sul mercato del lavoro e sul credito che rivelano incertezza. Sono questi in estrema sintesi alcuni degli elementi che emergono dal 16° Rapporto sull'Economia della Tuscia Viterbese-Polos, realizzato dalla Camera di Commercio di Viterbo, che ogni anno fotografa la situazione dell'economia locale comparando con la realtà regionale e nazionale.

Nel 2015 i valori economici sono ancora contraddittori. Negli ultimi anni abbiamo prefigurato situazioni evolutive, quasi sempre andate deluse. Purtroppo le continue turbolenze internazionali, come la recentissima Brexit, contribuiscono a favorire questo clima di incertezza che gli imprenditori dovranno sempre più abituarsi a fronteggiare. In tal senso costituiscono nel nostro territorio un esempio virtuoso le scelte intraprese da molti operatori economici della Tuscia, tra cui quelli del distretto industriale che di fronte alla crisi profonda del settore della ceramica hanno puntato sulla ridefinizione produttiva e sui mercati internazionali.

2. INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1 CONTESTO ESTERNO

Occorre mettere in evidenza che le condizioni dell'attività amministrativa sono caratterizzate dalle seguenti criticità:

- Una crescente difficoltà nella gestione delle risorse finanziarie, con una significativa contrazione delle stesse, che è, peraltro, un elemento comune alla gran parte degli enti locali.
- Una condizione di pesante irrigidimento nella gestione delle risorse umane: basta ricordare i pesanti e crescenti vincoli nelle assunzioni, con particolare riferimento a quelle a tempo indeterminato. Tutto questo sta determinando una marcata diminuzione del numero dei dipendenti ed un progressivo aumento della età media di coloro che sono in servizio. A queste problematiche si sommano ulteriori fattori :
 - vincoli sempre più stringenti del patto di stabilità interno;
 - taglio dei trasferimenti erariali;
 - interventi legislativi finalizzati alla c.d. spending review;
 - evoluzione ed incertezze nel quadro normativo in materie fondamentali come quella economico-finanziaria, del personale e degli appalti pubblici.

Al fine di contenere gli effetti di quanto appena descritto il Comune ha adottato una politica improntata prioritariamente:

- al recupero delle entrate proprie;
- all'eliminazione dell'indebitamento;
- alla razionalizzazione del sistema di erogazione dei servizi;
- alla riduzione delle spese non essenziali, evitando nel contempo di arrecare pregiudizi per la comunità rappresentate

1.1 LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE E LOCALE

La ricchezza prodotta

Nel 2015 l'economia italiana è tornata a crescere dopo un triennio caratterizzato da variazioni esclusivamente negative. Nell'anno 2015, in Italia, il valore aggiunto, che rappresenta la capacità di un territorio di produrre ricchezza, presenta una dinamica positiva , +1,3 %, ed anche il valore aggiunto regionale è risultato in linea con il contesto nazionale(+1,4%). Per la provincia di Viterbo, la variazione tra ricchezza prodotta nel 2015 rispetto al 2014 è positiva e pari al +0,8%, anche se significativamente al di sotto della dinamica regionale e nazionale. Nonostante tale tendenza positiva, osservando i dati relativi al periodo 2011-2014, in termini correnti, per settori di attività economica, emerge una flessione. A livello settoriale, il comparto che registra il ridimensionamento più marcato è quello dell'agricoltura (-15,1%), il manifatturiero (-7,6 %), seguito da quello delle

costruzioni (-6%) che insieme porta l'intera industria a segnare un calo del 7%. Anche l'andamento del terziario segna un decremento, anche se più contenuto (1,4%). Per quanto riguarda il contributo dei singoli settori al valore aggiunto, il terziario nel 2014 contribuisce per oltre il 78% alla produzione di ricchezza, valore che si colloca a metà tra la media regionale (84,4%), dove incide il peso del Capitale, e quella nazionale (73,3 %). Seguono l'industria in senso stretto (9,9%) che, nonostante abbia risentito di un ridimensionamento nel corso degli ultimi anni, risentendo degli effetti della recessione economica, della progressiva espansione dei paesi asiatici con una forte connotazione manifatturiera e delle difficoltà del distretto della ceramica, continua ad esercitare un peso di rilievo in alcune aree del territorio, le costruzioni (5,9%) in crescita rispetto al peso dell'anno 2013 (4,9%) e infine l'agricoltura (5,6%) in calo rispetto all'anno 2013 (6,5%) ma comunque con un peso elevato rispetto alla media nazionale (2,2%) e regionale (1%), grazie alla presenza di importanti produzioni e coltivazioni di qualità. Quando parliamo di economia nella Tuscia dobbiamo ricordare il settore del turismo che, grazie alla presenza di numerosi turisti, registra in questi ultimi anni un significativo incremento. Il turismo rappresenta, quindi, una delle maggiori opportunità di sviluppo economico del territorio, svolgendo una funzione connettiva e propulsiva di tutte le attività come agricoltura, artigianato, commercio e industria. In particolare, la città di Viterbo accoglie sia un turismo termale, che culturale – religioso con la presenza di molteplici testimonianze storico – artistiche.

Valore aggiunto a prezzi correnti per branca di attività economica nelle province del Lazio ed in Italia 2014; in %)						
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria			Servizi	Totale
		Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale Industria		
In percentuale						
Viterbo	5,6	9,9	5,9	15,8	78,5	100
Rieti	3,4	10,6	6,3	16,8	79,7	100
Roma	0,4	9,1	3,7	12,8	86,8	100
Latina	5,4	17,7	5,1	22,7	71,9	100
Frosinone	2,0	21,3	7,1	28,4	69,6	100
LAZIO	1,0	10,4	4,1	14,6	84,4	100
ITALIA	2,2	18,6	4,9	23,5	74,3	100

Fonte: Elaborazioni Cciaa di Viterbo su dati Istat e Istituto Guglielmo Tagliacarne

Il sistema imprenditoriale

La provincia di Viterbo presenta un tessuto imprenditoriale molto frammentato, con una spiccata vocazione imprenditoriale, ed una carenza di medie e grandi imprese.

Nel complesso, le imprese registrate nel viterbese ammontano a 37.668 unità, delle quali 33.258, pari all'88,3%, risultano attive. Il settore più rappresentativo è quello dell'agricoltura, dove si concentrano oltre 11 mila imprese attive, grazie alle numerose coltivazioni e produzioni di qualità che offre il territorio, seguito dal commercio 7.555 imprese attive, dalle costruzioni 4.694 e dal manifatturiero, con quasi 2 mila imprese attive. Al di là di questi macro settori, occorre ricordare i numerosi comparti del terziario, tra i quali spicca la ricettività turistica (1,9 mila imprese), seguita con oltre 700 imprese dalle agenzie di viaggio, le imprese di noleggio e i servizi a supporto delle imprese, dalle attività immobiliari (720 imprese), dalle attività professionali e scientifiche (629 imprese), dalle imprese di trasporto e magazzinaggio (511 imprese), e da quelle finanziarie e assicurative (550). Accanto a dato del numero delle imprese in valore assoluto a fine 2015, è possibile osservare i dati relativi alle nuove iscrizioni e cessazioni; nel complesso, salvo alcune eccezioni, molti settori economici registrano un numero di cessazioni superiore a quello delle iscrizioni, un fenomeno che mette in mostra un processo di ridimensionamento del tessuto imprenditoriale locale e una trasversalità territoriale e settoriale degli effetti della crisi economica. Il saldo tra le nuove imprese e quelle che chiudono è negativo per le attività manifatturiere, le costruzioni e il commercio. Presentano un saldo negativo anche i servizi di trasporto e magazzinaggio, quelli di alloggio e ristorazione, le attività immobiliari e quelle finanziarie e assicurative. Si rileva un segno positivo per l'agricoltura, mentre si registra una sostanziale stabilità tra gli altri comparti.

In questo contesto occorre sottolineare che il numero di imprese di un settore oltre che delle iscrizioni e cessazioni può risentire anche dei cambiamenti di attività; per questo motivo non sempre la presenza di un saldo negativo tra imprese iscritte e cessate porta ad un ridimensionamento di un settore che può ampliarsi o ridursi, anche a seguito di cambiamenti di attività di imprese già esistenti. La variazione del numero di imprese complessivo consente meglio, rispetto al semplice saldo tra iscritte e cessate, di rilevare la presenza di un processo di crescita o riduzione dei settori di attività; osservando la variazione del numero di aziende attive si conferma il ridimensionamento del manifatturiero (-0,3%), delle costruzioni (-2,3%), del commercio (-0,8%) e dei servizi di alloggio e ristorazione (-0,8%); in crescita risultano il settore dell'agricoltura (0,8%) dei servizi di trasporto e magazzinaggio (0,2%), le attività immobiliari (2,3%), le attività finanziarie e assicurative (0,7%), e quelle di noleggio ed agenzie di viaggio (1,0%). Importanti inoltre tre specifici target di imprenditori, le donne, i giovani e gli stranieri, che rappresentano rispettivamente il 27%, il 10,1% e il 6,7% delle imprese complessivamente presenti nel territorio provinciale.

Distribuzione settoriale delle aziende attive in provincia di Viterbo e variazione %			
	VITERBO	VITERBO	ITALIA
	2015	VAR.% 2014/2015	VAR.% 2014/2015
Agricoltura, silvicoltura pesca	35,2	0,8	-1,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,1	-2,6	-3,5
Attività manifatturiere	5,7	-0,3	-1,2
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0,1	-2,8	5,3
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	0,1	-6,0	1,1
Costruzioni	14,1	-2,3	-1,7
Commercio	22,7	-0,8	0,0
Trasporto e magazzinaggio	1,5	0,2	-1,3
Servizi di alloggio e di ristorazione	5,7	-0,8	1,7
Informazione e comunicazione	1,3	0,0	1,4
Attività finanziarie e assicurative	1,7	0,7	1,4
Attività immobiliari	2,2	2,3	0,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,9	5,2	1,1
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	2,3	1,0	4,5
Amministrazione pubblica e difesa	0,0	0,0	25,8
Istruzione	0,3	13,0	2,6
Sanità e assistenza sociale	0,4	8,6	3,9
Attività artistiche, sportive, di intratt.	1,0	1,9	2,2
Altre attività di servizi	3,5	0,9	1,0
Attività di famiglie e convivenze	0,0	-100,0	17,6
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,0	0,0	50,0
Imprese non classificate	0,0	-23,5	-24,2
TOTALE	100,0	0,0	-0,1

Fonte: Elaborazione CCIAA su dati Infocamere

L'evoluzione giuridica

Nel corso degli ultimi anni si è registrato un graduale e costante mutamento del sistema produttivo nazionale, con le imprese sempre più orientate a costituirsi o trasformarsi in società con una forma giuridica più strutturata, come le società di capitali rispetto alle più semplici ditte individuali o società di persone.

Nonostante tale processo abbia interessato anche la provincia di Viterbo, il sistema imprenditoriale risulta ancora composto prevalentemente dalle ditte individuali che rappresentano, in termini numerici, il 71,6% del totale delle imprese, un valore superiore alla media regionale (54,9%) e nazionale (61%); tale caratterizzazione è legata, in larga misura, alla forte vocazione agricola, settore che tende ad utilizzare quasi esclusivamente questa forma societaria.

Imprese attive per natura giuridica Viterbo - Lazio - Italia (2014-2015; val. ass. ed in %)										
Società di capitale		Società di persone		Imprese individuali		Altre forme		Totale		
Valori assoluti										
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
VITERBO	3.775	3.987	4.742	4.682	24.006	23.819	751	770	33.274	33.258
Valori %	11,3	12,0	14,3	14,1	72,1	71,6	2,3	2,3	100	100

Fonte: Elaborazione CCIAA su dati Infocamere

Dinamiche demografiche e mercato del lavoro

Un aspetto particolarmente importante nell'analisi economica di un territorio è rappresentato dalle caratteristiche e dalle dinamiche demografiche. Il progressivo invecchiamento demografico, segnalato anche dall'Istat nel recente Rapporto Annuale 2016, assume particolare rilevanza soprattutto in ragione delle sue conseguenze sociali ed economiche. Anche la popolazione della provincia di Viterbo infatti, composta da circa 322 mila abitanti, risente di una elevata anzianità: la popolazione con 0-14 anni rappresenta appena il 12,5% (a fronte del 13,8% regionale) mentre quella con 65 e oltre il 22,7% (contro il 20,7% del Lazio). Elevato è anche l'indice di struttura che indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva, costituito dal rapporto tra la popolazione di 40-64 anni e quella con 15-39 anni. Tra gli indicatori della struttura della popolazione si sottolinea un saldo naturale negativo nel corso degli ultimi cinque anni (-3,7% nel 2014) che sta portando ad un graduale ridimensionamento

della popolazione di cittadinanza italiana mentre dal 2009 è sempre positivo il saldo migratorio con una crescita della popolazione straniera, che rappresenta nel 2015 il 9,3% di quella complessiva.

Popolazione residente per età ed incidenza delle classi sul totale nelle provincia laziali ed in Italia al 1° gennaio 2015 (Valori assoluti in %)				
	Valori Assoluti			Totale
	0-14	15-64	65 e oltre	
Viterbo	40.301	208.573	73.081	321.955
Roma	610.160	2.844.500	887.386	4.342.046
Rieti	18.930	101.684	38.367	158.981
Latina	80.113	379.474	112.885	572.472
Frosinone	63.672	326.560	106.739	496.971
Lazio	813.176	3.860.791	1.218.458	5.892.425
ITALIA	8.383.122	39.193.416	13.219.074	60.795.612
	Valori %			Totale
	0-14	15-64	65 e oltre	
Viterbo	12,5	64,8	22,7	100,0
Roma	14,1	65,5	20,4	100,0
Rieti	11,9	64,0	24,1	100,0
Latina	14,0	66,3	19,7	100,0
Frosinone	12,8	65,7	21,5	100,0
Lazio	13,8	65,5	20,7	100,0
ITALIA	13,8	64,5	21,7	100,0

Fonte: Elaborazione CCIAA su dati ISTAT

Il mercato del lavoro locale in questi ultimi anni ha risentito degli effetti della crisi economica facendo registrare, a partire dal 2011 fino al 2013, un graduale ridimensionamento. Nel 2014 l'occupazione provinciale era cresciuta del 7,3% ma nel 2015 il numero degli occupati è diminuito di nuovo dello 0,9%. Analogamente, la disoccupazione, che negli ultimi anni è sempre cresciuta, nel 2015 subisce un calo, -15,3% rispetto al 2014, attestando il numero dei disoccupati a 18.972 unità. Si registra inoltre la diminuzione nel numero delle Forze di Lavoro del 3,2%. A livello regionale si assiste ad una crescita degli occupati (+0,3%) e ad una riduzione dei disoccupati, (-5,9%).

La dinamica del mercato del lavoro si riflette sui diversi indicatori, con il tasso di occupazione che scende dal 57,1% del 2014 al 56,2% del 2015 analogamente a quello di disoccupazione che scende dal 15,6% del 2014 al 13,7% del 2015.

All'interno del mercato del lavoro è possibile osservare le differenze di genere che appaiono rilevanti, con il tasso di occupazione maschile al 66,9% mentre il tasso di occupazione femminile è al 45,5%, addirittura più basso di quello del 2014. Anche il tasso di attività, che rappresenta

l'offerta di lavoro da parte della popolazione, registra tra gli uomini un valore (75,8%) superiore a quello delle donne (54,8%). Differenze più contenute ma sempre elevate si registrano per il tasso di disoccupazione pari al 11,4% per la componente maschile e al 16,8% per quella femminile. Elevati anche i tassi di disoccupazione giovanile, sia maschile che femminile, in un sistema economico che non favorisce l'inserimento di giovani e donne nel mercato del lavoro.

Principali indicatori del mercato del lavoro suddivisi per genere nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2015 (Valori in %)									
	tasso di occupazione 15-64 anni			tasso di attività 15-64 anni			tasso di disoccupazione		
	maschi	femmine	totali	maschi	femmine	totali	maschi	femmine	totali
Viterbo	66,9	45,5	56,2	75,8	54,8	65,3	11,4	16,8	13,7
Rieti	59,8	47,6	53,8	68,8	54,2	61,6	12,7	12	12,4
Roma	68,8	54,4	61,5	77,1	61,1	68,9	10,6	10,8	10,7
Latina	62	39,9	51	73,3	49,2	61,3	15,1	18,8	16,5
Frosinone	61,7	38,7	50,2	73	47,1	60,1	15,3	17,7	16,3
Lazio	67,2	51	59	76,1	58,2	67	11,5	12,3	11,8
ITALIA	65,5	47,2	56,3	74,1	54,1	64	11,3	12,7	11,9

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Commercio estero

L'export rappresenta una componente molto importante per la crescita dell'economia territoriale; soprattutto in un periodo di crisi come quello attuale, caratterizzato dalla contrazione della domanda interna, un sostegno alla produzione delle imprese locali deriva dalle esportazioni che trovano beneficio dalla presenza di mercati stranieri fortemente dinamici.

Positiva infatti nel 2015 la dinamica del commercio estero, con l'export che cresce del 13,8% e l'import del 21,8%.

Nel corso degli ultimi anni le esportazioni nella provincia di Viterbo hanno registrato un andamento complessivamente positivo, segnando un incremento nel 2010 (+17,8%), nel 2012 (+19,8%) e nel 2013 (+5,1%), nel 2014 (+14,4%) e una flessione nel solo 2011 (-6,5%).

L'andamento delle importazioni nel tempo è stato più altalenante con una forte espansione nel 2010 (+52,1%), una sostanziale stabilità nel 2011 (-3,8%), una forte riduzione nel 2012 (-29,7%), una ripresa nel 2013 (+10,8%) confermata nel 2014 con un +6,1%.

In questo contesto occorre precisare come la provincia di Viterbo, non presenti una elevata apertura verso i mercati esteri ed una spiccata propensione per l'esportazione. Il rapporto tra le esportazioni e il valore aggiunto, che segna la propensione all'esportazione, misurando in

qualche misura il contributo dei mercati stranieri alla produzione di ricchezza del territorio, risulta a Viterbo pari al 7,2%, valore ampiamente inferiore all'11,9% regionale per non parlare del confronto con la media nazionale (28,2%). Anche il grado di apertura dei mercati è pari al 12,5%, contro il 29,6% regionale ed il 53,3% nazionale.

Per quanto riguarda le esportazioni nel 2015 si registra una concentrazione delle vendite all'estero da parte dei minerali non metalliferi (25,2%) per effetto principalmente dei prodotti in porcellana e ceramica (20,7%), legati alle produzioni concentrate nel distretto di Civita Castellana. Sempre più importante anche la filiera agro-alimentare, con le esportazioni sia dei prodotti agricoli (22,6%), che di quelli della collegata industria alimentare (18,2%), all'interno della quale si rileva un peso maggiore per la frutta e gli ortaggi lavorati e conservati (14,6%). Tra gli altri settori si rileva un buon contributo alle esportazioni da parte del tessile, abbigliamento e pelli (17,4%), grazie alla vendita essenzialmente di capi di abbigliamento (14,3%), mentre un ruolo decisamente minore è esercitato dagli altri comparti produttivi.

Riguardo alle variazioni percentuali la filiera agro-alimentare, anche nel 2015 fa registrare una buona performance rispetto al 2014 (+35,9% per l'agricoltura e +45,2% per l'industria alimentare) come anche per i prodotti tessili e abbigliamento si registra un aumento dell'export del +16%. In calo invece le esportazioni del settore della lavorazione dei minerali non metalliferi -5,3%, dei macchinari ed apparecchi -20,7% ed i prodotti in metallo -14,5%. Modesto il contributo degli altri comparti all'export provinciale.

Dal lato delle importazioni i settori prevalenti sono l'agricoltura (35,3%), l'industria alimentare (18,8%) ed il settore della gomma, plastica e degli altri minerali non metalliferi (13,5%). Nel 2015 si registra una crescita elevata delle importazioni dei prodotti dell'agricoltura (+46,2%), dell'industria alimentare (+23,5%) e dei prodotti tessili (+24,4%). In calo le importazioni di minerali non metalliferi (-3,7%).

Propensione all'export e grado di apertura sui mercati esteri				
	Propensione all'esportazione		Grado di apertura dei mercati	
	2014	2015	2014	2015
Viterbo	6,4	7,2	10,8	12,5
Lazio	11,1	11,9	27,1	29,6
ITALIA	27,5	28,2	52,2	53,3

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

Esportazioni della provincia di Viterbo per settore di attività economica nel 2014 e nel 2015 (Valori in €)

	2014	2015	Comp. % 2015	var. % 2015/2014
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	70.595.396	95.964.234	22,6%	35,9%
<i>Prodotti agricoli, animali e della caccia</i>	70.575.175	95.925.836	22,6%	35,9%
PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	2.261.177	1.628.277	0,4%	-28,0%
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	297.422.593	320.619.894	75,6%	7,8%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	52.383.077	77.031.403	18,2%	47,1%
<i>Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne</i>	6.367.031	4.027.671	0,9%	-36,7%
<i>Frutta e ortaggi lavorati e conservati</i>	38.567.536	61.971.456	14,6%	60,7%
<i>Granaglie, amidi e di prodotti amidacei</i>	3.776.383	5.643.440	1,3%	49,4%
<i>Bevande</i>	665.593	883.047	0,2%	32,7%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	63.545.248	73.922.500	17,4%	16,3%
<i>Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia</i>	52.099.133	60.636.545	14,3%	16,4%
<i>Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria;</i>	4.192.319	4.371.562	1,0%	4,3%
<i>Articoli di maglieria</i>	4.220.912	5.029.019	1,2%	19,1%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	2.400.085	2.216.154	0,5%	-7,7%
Sostanze e prodotti chimici	3.218.350	5.681.824	1,3%	76,5%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali	191.153	51.917	0,0%	-72,8%
Articoli in gomma e materie plastiche, prodotti della lav. di minerali non metalliferi	112.849.372	106.910.031	25,2%	-5,3%
<i>Articoli in gomma e materie plastiche</i>	11.898.409	12.273.759	2,9%	3,2%
<i>Materiali da costruzione in terracotta</i>	11.321.663	1.043.646	0,2%	-90,8%
<i>Altri prodotti in porcellana e in ceramica</i>	83.369.357	87.947.688	20,7%	5,5%
<i>Pietre tagliate, modellate e finite</i>	4.710.807	3.638.806	0,9%	-22,8%
Metalli di base e prodotti in metallo,	16.087.467	13.754.851	3,2%	-14,5%
<i>Elementi da costruzione in metallo</i>	3.095.798	2.520.593	0,6%	-18,6%
<i>Altri prodotti in metallo</i>	10.239.708	8.875.292	2,1%	-13,3%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	3.183.013	1.138.277	0,3%	-64,2%
<i>Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi</i>	2.893.293	914.757	0,2%	-68,4%
Apparecchi elettrici	5.562.820	6.035.247	1,4%	8,5%
<i>Apparecchiature di cablaggio</i>	3.525.651	2.481.006	0,6%	-29,6%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	18.794.259	14.908.013	3,5%	-20,7%
Mezzi di trasporto	2.454.871	1.739.079	0,4%	-29,2%
PRODOTTI DELLE ALTRE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	16.085.807	17.223.898	4,1%	7,1%
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	1.587.414	4.507.555	1,1%	184,0%
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	182.036	82.695	0,0%	-54,6%
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATT. E DIVERTIMENTO	1.200	1.105.187	0,3%	91998,9%
PRODOTTI DELLE ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	93.051	85.917	0,0%	-7,7%
MERCI DICHIARATE COME PROVVISI DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO	465.198	85.573	0,0%	-81,6%
TOTALE	372.608.065	424.079.332	100,0%	13,8%

Fonte. Elaborazione cciaa vt su dati Istat

I principali mercati di sbocco delle esportazioni viterbesi sono, al pari di quanto avviene per larga parte dell'economia italiana, l'Europa (70,7%) per la maggiore vicinanza fisica e culturale, nonché per una maggiore facilità degli scambi legati ai benefici del mercato comune. Seguono l'America

settentrionale (11,9%), il vicino e Medio Oriente (5,3%), gli altri paesi dell'Asia (5,9%), l'Africa (3,5%) e, infine, l'Oceania (1,4%) che riveste un peso marginale.

Riguardo ai paesi il principale mercato di sbocco è rappresentato dalla Germania (20,3%), seguito dalla Francia (11,8%), dagli Stati Uniti (10,2%), dalla Svizzera (6%) e dal Regno Unito (4,5%). In questi cinque Paesi insieme si concentrano il 52,8% delle esportazioni provinciali, un dato particolarmente elevato che mette in luce la concentrazione territoriale delle vendite all'estero da parte delle imprese locali. A tale proposito è interessante rilevare che si tratta di tutti Paesi a economia avanzata e con stili di vita e modelli di consumo simili al nostro, che mette in evidenza come l'economia locale si rivolga principalmente a sistemi economici avanzati, un dato riconducibile al tipo di produzioni effettuate, finalizzate ad occupare mercati di nicchia che puntano alla qualità.

Rispetto all'anno precedente le esportazioni verso questi paesi sono in aumento, +11,8% Francia, +39,4% Germania, +12,4% Svizzera, +27,1% Regno Unito, mentre più contenuto è l'aumento verso gli Stati Uniti (2,2%).

A livello di continenti, aumentano le esportazioni quasi tutti i continenti: Europa (+20,1%), America (+1,4%), Asia (+0,8%) e Africa (+4,2%), diminuiscono soltanto in Oceania (-7,5%).

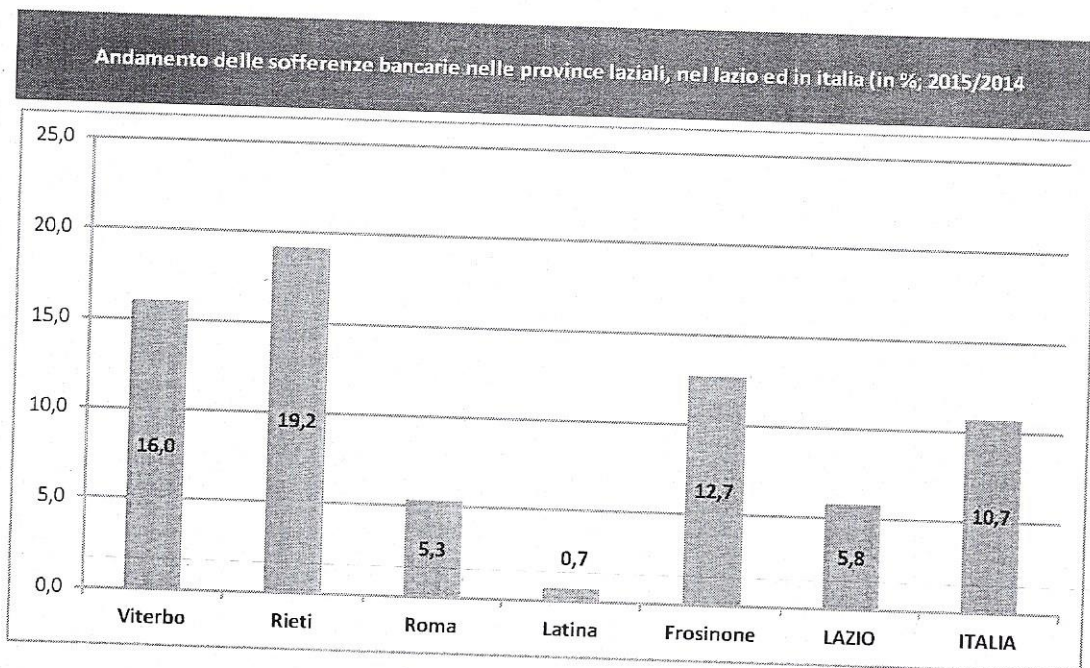
Credito

Il sistema del credito costituisce un importante fattore di sviluppo che può contribuire ad aumentare o a rallentare la crescita economica di un territorio; nel corso degli ultimi anni il sistema del credito è stato al centro del dibattito politico ed economico per il suo ruolo all'interno delle attuali dinamiche economiche. Nella provincia di Viterbo, i depositi bancari ovvero la consistenza di risorse che famiglie, imprese e altri Enti dispongono e depositano presso il sistema bancario, hanno registrato una crescita piuttosto costante dal 2012 al 2014, e più bassa nel 2015, +1,2%. Il principale soggetto "finanziatore" del sistema bancario è rappresentato dalle famiglie che detengono l'85,8% delle risorse bancarie, seguite dal 12,9% delle imprese, i cui depositi sono generalmente finalizzati alla gestione corrente, e dall'1,3% degli altri settori, tra i quali rientra la Pubblica Amministrazione. La distribuzione dei depositi per tipologia di clientela mette in luce una più alta concentrazione delle risorse a favore delle famiglie rispetto alla media nazionale (68,8%) ed un dato più contenuto sia per le imprese (20,7% in Italia) sia per gli altri settori (10,5%). In termini dinamici è possibile rilevare una diminuzione dei depositi delle famiglie rispetto all'anno 2014 (-0,4%), segno che le famiglie hanno difficoltà a risparmiare in questa fase economica negativa. Positiva invece è la dinamica delle imprese i cui depositi registrano una

forte crescita nel 2015 rispetto all'anno 2014 (+13%), stesso andamento per i depositi degli altri settori (+4,3%).

Quanto agli impieghi bancari, che negli ultimi anni hanno registrato nella provincia di Viterbo un graduale ridimensionamento, sono cresciuti nel 2015 del 3,1%. Tale dinamica ha caratterizzato le famiglie (+5,4%) e gli altri settori, (+18,1%), mentre per le imprese si è registrata una dinamica negativa del -0,6%. Osservando la distribuzione degli impieghi per tipologia di clientela, le imprese si collocano al primo posto assorbendo il 48,1% delle risorse, un dato in linea con la media nazionale e decisamente più elevato rispetto a quella regionale dove occupa uno spazio di rilievo il settore pubblico per la concentrazione degli organi di governo centrale all'interno della Capitale. Al secondo posto si collocano le famiglie che assorbono il 45,8% dei finanziamenti, un dato ampiamente superiore alla media regionale (16,5%) e nazionale (28,9%). Secondo i dati raccolti dalla Banca d'Italia, nel 2015, le sofferenze bancarie in provincia di Viterbo (in termini di utilizzato netto) sono aumentate del 16% rispetto all'anno 2014. L'aumento a Viterbo è stato, superiore a quello registrato a livello nazionale (+10,7%), e regionale (+5,8%). L'incremento delle sofferenze non si è mai arrestato dal 2010, con un conseguente aumento della rischiosità del credito.

La presenza di un costo del credito più alto costituisce un elemento di svantaggio competitivo per le famiglie e le imprese del territorio che può penalizzare e disincentivare gli investimenti con effetti negativi, anche in termini di ripresa economica. Il costo del credito infatti nella provincia di Viterbo risulta più alto rispetto al quello applicato per le imprese e famiglie del Lazio.



2.2 CONTESTO INTERNO :

Nell'anno 2015 sono intervenute le seguenti modifiche del contesto interno all'Ente :

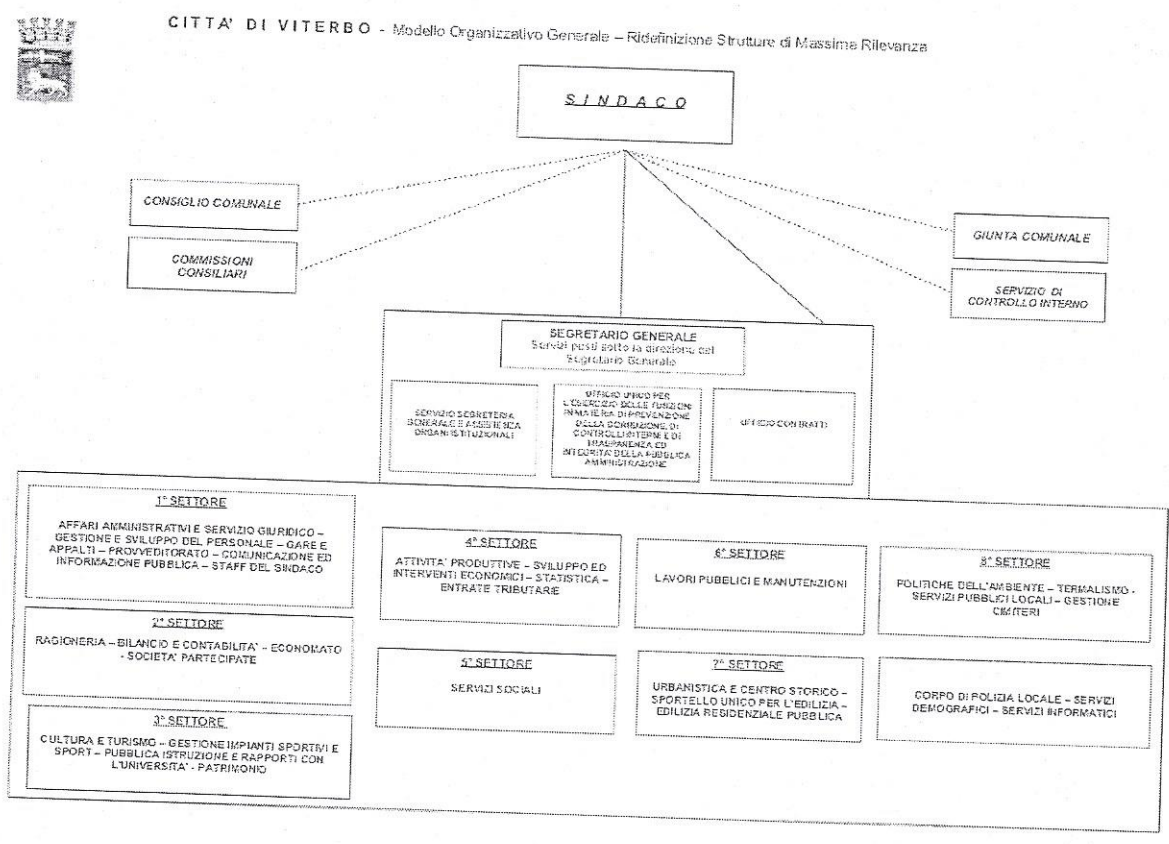
1- Con deliberazione di G.C. atto 203 del 12/06/2015 che ha come oggetto :

“DELIBERAZIONE G.C. N. 50 DEL 14/02/2014 MODIFICATA CON DELIBERAZIONE G.C. N. 126 DEL 11/04/2014 si procede all' "APPROVAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO GENERALE DEL COMUNE - RIDEFINIZIONE DELLE STRUTTURE DI MASSIMA RILEVANZA ED ATTRIBUZIONE DELLE COMPETENZE" - ULTERIORE MODIFICA. Viene deliberato :

- viene istituito il Settore IX denominato: Politiche dell'Ambiente e Servizi Pubblici- Locali - Gestione Cimiteri”;
- prevedere una diversa articolazione dei Settori VI e VIII attraverso una rimodulazione- delle competenze con la previsione di un nuovo settore, denominato Settore IX “Politiche dell'Ambiente e Servizi pubblici locali - Gestione Cimiteri - ”, nel quale confluiscono parte delle funzioni svolte dai due settori, la cui direzione verrà conferita ad un dirigente da individuare, attribuendone temporaneamente la direzione ad altro dirigente con incarico ad interim;
- trasferimento delle funzioni relative alla “Comunicazione ed informazione pubblica e- Staff del Sindaco” dal Settore VIII al Settore I, che assumeranno rispettivamente le seguenti denominazioni: Settore VIII “Patrimonio, Termalismo, Servizi informatici,” Settore I “Affari Amministrativi, Servizio giuridico, Gestione e sviluppo del personale, Gare e appalti, Provveditorato, Comunicazione ed informazione pubblica, Staff del Sindaco”;
- trasferimento delle funzioni relative alle “Entrate tributarie e contenzioso tributario”,- dal Settore II al Settore IV che assumeranno rispettivamente le seguenti denominazioni: Settore II “Ragioneria, bilancio e contabilità, Economato, Società partecipate” Settore IV“Attività produttive, Sviluppo ed interventi economici, Statistica, Servizi demografici, Entrate tributarie”;
- trasferimento delle funzioni connesse con “le politiche giovanili, il volontariato, i- soggiorni climatici per anziani, i centri polivalenti e le attività motorie per la terza età” dal Settore VIII al Settore V;
- attribuire, conseguentemente, al nuovo settore le risorse umane e strumentali attualmente- assegnate, per le specifiche attività trasferite, ai settori VI (politiche dell'ambiente e servizi pubblici locali) e settore VIII (servizio gestione cimiteri),

2- Con” DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE ATTO N. 525 DEL 28/12/2015 HA COME OGGETTO : DELIBERAZIONE G.C. N. 50 DEL 14/02/2014 E SS.MM.II. - "APPROVAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO GENERALE DEL COMUNE - RIDEFINIZIONE DELLE STRUTTURE DI MASSIMA RILEVANZA ED ATTRIBUZIONE DELLE COMPETENZE" - PARZIALE MODIFICA.”

Al 31/12/2015 in seguito all'approvazione del nuovo Regolamento di Organizzazione e Ordinamento della Dirigenza, l'Ente è stato strutturato in 9 aree con istituzione di servizi secondo il seguente organigramma:



I dipendenti in ruolo al 31/12/2015 ripartiti per settore e categoria è il seguente (DELIB. 525 DEL 28-12-2015) :

DOTAZIONE DI SETTORE AL 31-12-2015 (DELIB. 525 DEL 28-12-2015).xls

<i>SERVIZI POSTI SOTTO LA DIREZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE</i>		
Funzionario Amministrativo	1	D3 NOCERA CRISTINA
Istruttore Direttivo Amministrativo	1	D DI MARCO SANDRO
Istruttore Amministrativo	2	C ROSATI ANNUNZIATA
Istruttore Amministrativo	2	C PIOVANI ROSSANA
Collaboratore Amministrativo	2	B3 DI NARDO PAOLA
Collaboratore Amministrativo	2	B3 MORLUPI STEFANELLA
Operatore Commesso Manutentore	2	A BORDINO ANTONIO
Operatore Commesso Manutentore	1	A PAOLETTI MARIA GRAZIA
Esecutore Amministrativo	9	B GINNASI ELISABETTA
<i>1° SETTORE: AFFARI AMMINISTRATIVI E SERVIZIO GIURIDICO - GESTIONE E SVILUPPO DEL PERSONALE - GARE E APPALTI - PROVVEDITORATO - COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE PUBBLICA - STAFF DEL SINDACO</i>		
Dirigente	1	DIR ROSSETTI ROMOLO MASSIMO
Funzionario Amministrativo	1	D3 BONUCCI ANNA MARIA
Istruttore Direttivo Amministrativo	4	D ARRINGOLI ANNA
Istruttore Direttivo Amministrativo		D BRANCHER ANNA MARIA
Istruttore Direttivo Amministrativo		D CELESTINI TIZIANA
Istruttore Direttivo Amministrativo		D FASONE PAOLO
Istruttore Direttivo Contabile	1	D FORI PAOLA
Istruttore Contabile	1	C FRINGUELLI ANDREA
Istruttore Amministrativo	12	C BAFFO ANDREA
Istruttore Amministrativo		C CANCELLI ERSILIA
Istruttore Amministrativo		C DE SANTIS FRANCA
Istruttore Amministrativo		C FUCELLI ROBERTA
Istruttore Amministrativo		C GRECO DARIA
Istruttore Amministrativo		C GUERRA ANNA RITA
Istruttore Amministrativo		C MICARELLI SABRINA
Istruttore Amministrativo		C PAIOLO PAOLA
Istruttore Amministrativo		C PONCIA SIMONA
Istruttore Amministrativo		C RONDINI CHIARA
Istruttore Amministrativo		C ZANONI ROBERTA
Istruttore Amministrativo		C ZIZI MICHELA
Istruttore addetto alla comunicazione	1	C PALLOTTA CRISTINA
Collaboratore Amministrativo	7	B3 BONOMINI TIZIANA
Collaboratore Amministrativo		B3 CANTONI MARA
		Staff Giunta

DOTAZIONE DI SETTORE AL 31-12-2015 (DELIB. 525 DEL 28-12-2015).xls

Collaboratore Amministrativo		B3	FUBELLI ANGELA MARIA	
Collaboratore Amministrativo		B3	LOPPI EUGENIO	
Collaboratore Amministrativo		B3	PIERINI MARIA FRANCA	
Collaboratore Amministrativo		B3	PROIETTI TOMMASINA	
Collaboratore Amministrativo		B3	RASTRELLI LAURETTA	Staff Giunta
Esecutore Amministrativo	1	B	CANNUCCIARI PIETRO	
Esecutore Responsabile Magazzino	2	B	PALUMBO FULVIO	
Esecutore Responsabile Magazzino		B	ZUCCARINO PAOLO	
Centralinista	1	B	ZINGARETTI ALBERTO	
Autista mezzi leggeri	1	A	SALDI MASSIMO	
	33			
2° SETTORE: RAGIONERIA - BILANCIO E CONTABILITA' - ECONOMATO - SOCIETA' PARTECIPATE				
Dirigente	1		QUINTARELLI STEFANO	
Funzionario Amministrativo	1	D3	PORRONI MARIA VITTORIA	
Funzionario Contabile	2	D3	CUTIGNI MIRIANA	
Funzionario Contabile		D3	FILOSA ANNA MARIA	
Istruttore Direttivo Contabile	1	D	STRADA ROSELLA	
Istruttore Direttivo Amministrativo	4	D	ACETI SANDRA	
Istruttore Direttivo Amministrativo		D	FIOCCHETTI IVANA	
Istruttore Direttivo Amministrativo		D	GUERRINI TOMMASINA	
Istruttore Programmatore	1	D	PAGLIACCIA SIMONETTA	
Istruttore Amministrativo	6	C	BURLA MASSIMO	
Istruttore Amministrativo		C	ANNESI GINO	
Istruttore Amministrativo		C	AQUILANTI GIOIA	
Istruttore Amministrativo		C	CAMPIONI PATRIZIA	
Istruttore Amministrativo		C	CAROZZA ANTONELLA	
Istruttore Amministrativo		C	GENOVA GIACOMA MARIA TERESA	Staff Giunta
Istruttore Contabile	8	C	MERLANI FEDERICO	
Istruttore Contabile		C	CECCARINI KATIA	
Istruttore Contabile		C	CESARI SABINA	
Istruttore Contabile		C	FALASCHIRITA	
Istruttore Contabile		C	FANELLI FLORA	
Istruttore Contabile		C	GUERRINI SANTINA	
Istruttore Contabile		C	MASSA MARIA EUGENIA	
Istruttore Contabile		C	MONTEMARI CARLO	
Istruttore Contabile		C	TOFANI DANIELA GIOVANNA	

DOTAZIONE DI SETTORE AL 31-12-2015 (DELIB. 525 DEL 28-12-2015).xls

Collaboratore Amministrativo	3	B3	AMATO ANTONELLA
Collaboratore Amministrativo		B3	ERCOLANI ERALDO
Collaboratore Amministrativo		B3	MANCINELLI FEDERICA
	27		
3° SETTORE: CULTURA E TURISMO - GESTIONE IMPIANTI SPORTIVI E SPORT - PUBBLICA ISTRUZIONE E RAPPORTI CON L'UNIVERSITA'			
Dirigente	1	DIR	CELESTINI LUIGI
Direttore Museo	1	D3	GRASSI ORSOLA
Funzionario Amministrativo	2	D3	CAPODAGLIO ELENA
Funzionario Amministrativo		D3	GAGLIARDI ANNA RITA
Istruttore Direttivo Amministrativo	1	D	MACALUSO LUISA
Istruttore Direttivo Contabile	1	D	ZANONI PAOLA
Istruttore Amministrativo	4	C	DE SANTIS CHIARA
Istruttore Amministrativo		C	MATTEUCCI EWA
Istruttore Amministrativo		C	ORAZI NERINA
Istruttore Amministrativo		C	TORELLI ANNABELLA
Esecutore Amministrativo	1	B	GINEPRI MAURA
Operatore Specializzato Guida Museo	1	B	BRACAGLIA ANNIBALE
Operatore Guida Museo	2	A	LISTA LUCIANO
Operatore Guida Museo		A	RENZULLI FORTUNATO
Operatore Commesso Manutentore	4	A	PAOLOCCI ANTONELLA
Operatore Commesso Manutentore		A	BRACHINO IDA
Operatore Commesso Manutentore		A	CERQUITELLI DONATELLA
Operatore Commesso Manutentore		A	RASTRELLI SONIA
	18		Staff Giunta
4° SETTORE: ATTIVITA' PRODUTTIVE - SVILUPPO ED INTERVENTI ECONOMICI - STATISTICA - ENTRATE TRIBUTARIE			
Dirigente	1	DIR	MANETTI GIANCARLO MARIA
Funzionario Amministrativo	3	D3	CALDERONE MICHELE
Funzionario Amministrativo		D3	FABRIZI SIMONETTA
Funzionario Amministrativo		D3	MARINI TIZIANA
Funzionario Tecnico	1	D3	GIACOBBI FABRIZIO
Istruttore Direttivo Amministrativo	1	D	FERRI CARLA
Istruttore Direttivo Verde Pubblico	1	D	QUATRINI GIUSEPPE
Istruttore Amministrativo	13	C	BOLOGNA LETIZIA
Istruttore Amministrativo		C	BUTTINO STEFANIA
Istruttore Amministrativo		C	CARLANTONI ANGELO

DOTAZIONE DI SETTORE AL 31-12-2015 (DELIB. 525 DEL 28-12-2015).xls

Istruttore Amministrativo			C	C	C	CHERCHI FRANCESCA
Istruttore Amministrativo			C	C	C	FRANCHI GIANLUCA
Istruttore Amministrativo			C	C	C	FUSI CARLA MARIA
Istruttore Amministrativo			C	C	C	GROSSI ISABELLA
Istruttore Amministrativo			C	C	C	IAVARONE VANESSA
Istruttore Amministrativo			C	C	C	MORETTI SIMONA
Istruttore Amministrativo			C	C	C	PACIFICI RITA
Istruttore Amministrativo			C	C	C	PIETRINI FABIOLA
Istruttore Amministrativo			C	C	C	SAVINO MICHELE
Istruttore Amministrativo			C	C	C	TURCHETTI TIZIANA
Istruttore Rilevatore Statistica		1	C	C	C	CAVALLORO LORETTA
Collaboratore Amministrativo		5	B3	B3	B3	AIELLO MAURO
Collaboratore Amministrativo			B3	B3	B3	DI BIAGI STEFANIA MARIA
Collaboratore Amministrativo			B3	B3	B3	DOTTARELLI ELENA
Collaboratore Amministrativo			B3	B3	B3	SINI PIERANGELA
Collaboratore Amministrativo			B3	B3	B3	ZIBELLINI GABRIELLA
Esecutore Amministrativo		4	B	B	B	BRUNI DANIELE
Esecutore Amministrativo			B	B	B	CAMPANA MARIA GIACINTA
Esecutore Amministrativo			B	B	B	RASTRELLI IVANO
Esecutore Amministrativo			B	B	B	VENANZI DANIELA
Operaio Qualificato affissatore		3	A	A	A	PERLORCA CARLO
Operaio Qualificato affissatore			A	A	A	SCIVOLA GIULIANO
Operaio Qualificato affissatore			A	A	A	SMITH ALESSANDRO
Operatore Commesso Manutentore		2	A	A	A	MORBIDONI STEFANIA
Operatore Commesso Manutentore			A	A	A	VALENTINO STEFANIA
		35				
5° SETTORE: SERVIZI SOCIALI						
Dirigente						
Funzionario Amministrativo		1	DIR			FIORAMANTI ALFREDO
Istruttore Direttivo Amministrativo		1	D3			FIORAMANTI MARIA
Istruttore Direttivo Amministrativo		4	D			CIPRINI GIACINTA
Istruttore Direttivo Amministrativo			D			COZZOLINO MARIA
Istruttore Direttivo Amministrativo			D			MANFRONI ANNUNZIATA
Istruttore Dir. Progetti Socio Culturali		1	D			PINZI ROBERTA
Istruttore Direttivo Pedagogista		1	D			MONCELSI PIERLUIGI
Istruttore Direttivo Assistente Sociale		7	D			PURCHARONI ROSA MARIA
Istruttore Direttivo Assistente Sociale			D			ACHILLI DANIELA
Istruttore Direttivo Assistente Sociale			D			BURATTI IOLANDA
Istruttore Direttivo Assistente Sociale			D			CASANTINI CINZIA

Staff Giunta

DOTAZIONE DI SETTORE AL 31-12-2015 (DELIB. 525 DEL 28-12-2015).xls

Istruttore Direttivo Assistente Sociale		D	COSTA ROSARIA
Istruttore Direttivo Assistente Sociale		D	CURTI STEFANIA
Istruttore Direttivo Assistente Sociale		D	D'AURIA FRANCESCA
Istruttore Direttivo Assistente Sociale		D	GIORGETTI LILJA
Istruttore Contabile	1	C	PETROSELLI GIORGIO
Istruttore Amministrativo	7	C	BURLA CINZIA
Istruttore Amministrativo		C	COTTINI ANTONELLA
Istruttore Amministrativo		C	DELLE MONACHE PAOLA
Istruttore Amministrativo		C	MATANI ANNA LISA
Istruttore Amministrativo		C	PASQUINI ANTONELLA
Istruttore Amministrativo		C	PLACIDI SANDRO
Istruttore Amministrativo		C	SILI PATRIZIA
Istruttore Educatore Asilo Nido	9	C	AZZARO SABRINA
Istruttore Educatore Asilo Nido		C	BENEDETTI MARIANGELA
Istruttore Educatore Asilo Nido		C	CUBONI SILVIA
Istruttore Educatore Asilo Nido		C	DE ROSI FRANCESCA
Istruttore Educatore Asilo Nido		C	GAZANEO EGIDIA
Istruttore Educatore Asilo Nido		C	GIANNINI SABRINA
Istruttore Educatore Asilo Nido		C	MATTEI ANGELA
Istruttore Educatore Asilo Nido		C	QUADRELLI SARA
Assistente Educatore Asilo Nido		C	RAIMONDI ANNA
Collaboratore Tecnico Asilo Nido	1	B3	ROMANO ALESSANDRA
Collaboratore Tecnico Asilo Nido	3	B3	AMMIRATI FRANCESCA
Collaboratore Tecnico Asilo Nido			CURTI GABRIELA
Collaboratore Amministrativo	5	B3	TRABACCHINI GIULIANA
Collaboratore Amministrativo			DE ANGELI LEONARDO
Collaboratore Amministrativo			EGIDI LORENA
Collaboratore Amministrativo			BONTEMPI CHIARA
Collaboratore Amministrativo			PAYTA DONATELLA
Collaboratore Amministrativo			ZIRINO MICHELE
Esecutore Amministrativo	1	B3	BELLUCCI PAOLA
Operatore Commesso Manutentore	1	B	CAMILLI ANNA
	1	A	CINGOLANI WALTER
	44		
6° SETTORE: LAVORI PUBBLICHE MANUTENZIONI			
Dirigente			
Funzionario Amministrativo	1	DIR	CUCULLO GIOVANNI
Funzionario Tecnico	2	D3	CRESCINI LUISA
		D3	GAI MASSIMO
			TEMPO DETERMINATO

DOTAZIONE DI SETTORE AL 31-12-2015 (DELIB. 525 DEL 28-12-2015).xls

Funziario Tecnico									
Istruttore Direttivo Amministrativo	3	D4	LANZILLOTTA ANNUNZIATA						
Istruttore Direttivo Amministrativo		D	GRILLO MARIA GRAZIA						
Istruttore Direttivo Amministrativo		D	PAOLUCCI ELEONORA						
Istruttore Direttivo Tecnico	5	D	PIERINI MARILENA						
Istruttore Direttivo Tecnico		D	CASCIANO MARCO						
Istruttore Direttivo Tecnico		D	FANTI FABIO						
Istruttore Direttivo Tecnico		D	GIUGLIARELLI MARIA DEILA						
Istruttore Direttivo Tecnico		D	PICCOLLIVIA						
Istruttore Tecnico Geometra	8	D	VIGI MIRKO						
Istruttore Tecnico Geometra		C	BRACAGLIA VALENTINO						
Istruttore Tecnico Geometra		C	MASELLA ROBERTO						
Istruttore Tecnico Geometra		C	MERCATI ROBERTO						
Istruttore Tecnico Geometra		C	MORUCCI SIMONE						
Istruttore Tecnico Geometra		C	PANICO FRANCESCO						
Istruttore Tecnico Geometra		C	PIZZI FABIO						
Istruttore Tecnico Geometra		C	RICCI EMANUELE						
Istruttore Tecnico Geometra		C	TIACCI ALDO						
Istruttore Amministrativo	5	C	FRANCOLINI GIUSEPPINA						
Istruttore Amministrativo		C	MANCINI MICHELA						
Istruttore Amministrativo		C	PASQUINI MARIA CRISTINA						
Istruttore Amministrativo		C	PIETROPAOLI FEDERICA						Staff Giunta
Istruttore Amministrativo		C	STRENI MARIA CRISTINA						
Collaboratore Amministrativo	2	B3	ALESSANDRINI CRISTINA						
Collaboratore Amministrativo		B4	GATTA PATRIZIA						
Collab. prof.le assistente tecnico	1	B3	PAGANO ESTER						
Operaio Specializzato	3	B1	DELLE MONACHE LUCIANO						
Operaio Specializzato		B2	RAGONESI ANGELO						
Operaio Specializzato		B3	VALLERIANI RENZO						
Esecutore Tecnico	1	B1	MARINETTI GIOVANNI						
Operaio Qualificato Cantoniere	5	A	CUSI ALFREDO						
Operaio Qualificato Cantoniere		A	DE ANGELIS ROBERTA						
Operaio Qualificato Cantoniere		A	DE MATTEIS CAMILLO						
Operaio Qualificato Cantoniere		A	DE SANTIS STEFANO						
Operaio Qualificato Cantoniere	3	A	LOMBARDI OMAR						
Operaio Qualificato		A	CAPOCCIONI PAOLO						
Operaio Qualificato		A	FABIANI PATRIZIO						
Operaio Qualificato		A	POLLINI FRANCESCO						
Operatore Commesso Manutentore	1	A	SERAFINI LORETTA						

DOTAZIONE DI SETTORE AL 31-12-2015 (DELIB. 525 DEL 28-12-2015).xls

		40		
7° SETTORE: URBANISTICA – SPORTELLINO UNICO PER L'EDILIZIA – EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA				
Dirigente		1		CAPOCCIONI EMILIO
Funzionario Amministrativo		1	D3	STELLA MAURIZIO
Istruttore Direttivo Amministrativo		1	D3	SANNA ASSUNTA
Istruttore Direttivo Amministrativo		2	D	CIPRIANI MARINA
Istruttore Direttivo Tecnico		6	D	IACARELLI GIANFRANCO
Istruttore Direttivo Tecnico			D	BIANCHI MAURO
Istruttore Direttivo Tecnico			D	CORBUCCI LUCIO
Istruttore Direttivo Tecnico			D	FARRICELLI STEFANIA
Istruttore Direttivo Tecnico			D	GAI MAURIZIO
Istruttore Direttivo Tecnico			D	ORIOLESI ROBERTO
Istruttore Direttivo Tecnico			D	PACIFICI MAURO
Istruttore Amministrativo		3	C	DE NICHILO ISABELLA
Istruttore Amministrativo			C	FILOSCLA SILVIA
Istruttore Amministrativo			C	SABATTI SERENA
Istruttore Tecnico Geometra		6	C	BARUFFA ENRICO MARIA
Istruttore Tecnico Geometra			C	CAPITONI CLAUDIO
Istruttore Tecnico Geometra			C	CARDO LORENZO
Istruttore Tecnico Geometra			C	FIENO LUCIANO
Istruttore Tecnico Geometra			C	MANZOTTI PIERFRANCO
Collaboratore Amministrativo			C	VERDINI LUIGI
Collaboratore Amministrativo		4	B3	CRISOSTOMI GIOVANNI
Collaboratore Amministrativo			B3	LATILLA MARCO
Collaboratore Amministrativo			B3	LUCIANI MONICA
Collaboratore Amministrativo			B3	RICCETTI MARIA LETIZIA
Esecutore Amministrativo		2	B	ACONE ROSA
Esecutore Amministrativo			B	BAGORDO MARCELLO
Operatore Commesso Manutentore		1	A	DI GAETANI GIACINTA
		27		
8° SETTORE: PATRIMONIO – SERVIZI DEMOGRAFICI – SERVIZI INFORMATICI				
Dirigente		1		MENGHINI STEFANO
Funzionario Analista di Sistemi		1	D3	FRACASSINI TIZIANA
Funzionario Amministrativo		1	D3	SEGATORI DANIELA
Istruttore Direttivo Programm. Esperto		1	D	MANCINI GIAMPIERO

DOTAZIONE DI SETTORE AL 31-12-2015 (DELIB. 525 DEL 28-12-2015).xls

Istruttore Direttivo Amministrativo	3	D	AGNELI RITA
Istruttore Direttivo Amministrativo		D	ARACELI ROSELLA
Istruttore Direttivo Amministrativo		D	CEROCCHI ROSELLA
Istruttore Direttivo Tecnico	1	D	FIORINI MARIO
Istruttore Amministrativo	20	C	AZZARO LAURA
Istruttore Amministrativo		C	BACCELLA ROSA
Istruttore Amministrativo		C	BERNARDINI ELENA
Istruttore Amministrativo		C	BRUNO PATRIZIA
Istruttore Amministrativo		C	CANU MARIA ANTONIETTA
Istruttore Amministrativo		C	CIAMARELLO MAURO
Istruttore Amministrativo		C	DE FALCO SILVIA
Istruttore Amministrativo		C	DONATO TIZIANA
Istruttore Amministrativo		C	FEDELI MAURO
Istruttore Amministrativo		C	FETONI ORNELLA
Istruttore Amministrativo		C	FILOSCIA TIZIANA
Istruttore Amministrativo		C	GIACOMINI GABRIELLA
Istruttore Amministrativo		C	MARINI RITA
Istruttore Amministrativo		C	MECARINI LORETTA
Istruttore Amministrativo		C	MONTI ROBERTA
Istruttore Amministrativo		C	NOCCHIA MARIA AGNESE
Istruttore Amministrativo		C	PATANE' ALESSANDRO
Istruttore Amministrativo		C	PULICARI MARIA CLAUDIA
Istruttore Amministrativo		C	SIGNORELLI PAOLA
Istruttore Contabile	2	C	VITTORI MARIA GIUSEPPA
Istruttore Contabile		C	MINI LUCIANA
Collaboratore Amministrativo	6	C	NATALINI ELISABETTA
Collaboratore Amministrativo		B3	CROCE STEFANO
Collaboratore Amministrativo		B3	MINEL GIUSEPPE
Collaboratore Amministrativo		B3	MUGNETTI LORENZA
Collaboratore Amministrativo		B3	RAGONESI ROSELLA
Collaboratore Amministrativo		B3	RUBIANO ROSALBA
Collaboratore Amministrativo		B3	SERAFINI VIVIANA
Collaboratore Professionale E.D.P.	1	B3	CARRUBBA BRUNO
Esecutore Amministrativo	2	B	MULTARI SERGIO
Esecutore Amministrativo		B	TERZOLI DANIELA
Operato Qualificato	1	A	ROTA ASSUNTA
Operatore Commesso Manutentore	1	A	VERARDI ADDOLORATA

		41			
9° SETTORE: POLITICHE DELL'AMBIENTE E SERVIZI PUBBLICI LOCALI – GESTIONE CIMITERI					
<i>IN CONVENZIONE</i>					
Dirigente			DIR	CIAMBELLA MARA	
Funzionario Amministrativo	1	D3		BACCELLONI LODOVICO	
Funzionario Contabile	1	D3		LANZETTA LORENZO	
Istruttore Direttivo Tecnico	2	D		MONCELSI SIMONE	
Istruttore Direttivo Tecnico		D		PALOMBI SARA	
Istruttore Amministrativo	4	C		BAFARO MARIA	
Istruttore Amministrativo		C		CASTAGNINI ANTONIETTA	
Istruttore Amministrativo		C		DELLA ROCCA LINDA	
Istruttore Amministrativo		C		FIORETTI ROBERTA	
Istruttore Tecnico Geometra	2	C		DE ROSA GIANCARLO	
Istruttore Tecnico Geometra		C		GIACOMELLI SERGIO	
Collaboratore Amministrativo	1	B3		CIMA LUCIANO	
Esecutore Amministrativo	2	B		BEVILACQUA MARIA TERESA	
Esecutore Amministrativo		B		BONINSEGNA GIUSEPPINA	
Vice custode cimitero	10	A		BARBANERA BRUNO	
Vice custode cimitero		A		CECCHETTO VALENTINA	
Vice custode cimitero		A		CECCONELLI LUIGI	
Vice custode cimitero		A		FURIA GIACOMO	
Vice custode cimitero		A		MARRONI CAMILLO	
Vice custode cimitero		A		PINZI ANTONIO	
Vice custode cimitero		A		RANUCCI LORETTA	
Vice custode cimitero		A		SALCINI SERGIO	
Vice custode cimitero		A		SPURI MAURO	
Vice custode cimitero		A		TROSCIA RINO	
Operato Qualificato Cantoniere	1	A		COSTANTINI GIULIANO	
	24				
CORPO DI POLIZIA LOCALE					
Dirigente			DIR	FAINELLI FRANCO	
Specialista di Vigilanza	1	D		BRACHINO LUANA	
Specialista di Vigilanza	5	D		FANELLI AGOSTINO	
Specialista di Vigilanza		D		MARCO ALDI CARLO	
Specialista di Vigilanza		D		PATARA RITA	
Specialista di Vigilanza		D		PIERGENTILI VINCENZO	

DOTAZIONE DI SETTORE AL 31-12-2015 (DELIB. 525 DEL 28-12-2015).xls

Istruttore di Vigilanza	5	C	CENTO GIAMPIETRO	
Istruttore di Vigilanza		C	DELLE CESE ROMINA	
Istruttore di Vigilanza		C	SANTINI GIUSEPPE	
Istruttore di Vigilanza		C	SBRILLI ALESSANDRO	COMANDO
Istruttore di Vigilanza		C	TODINI GIOVANNA	COMANDO
Agenti di Polizia Municipale	50	C	ALUISI MARCO	
Agenti di Polizia Municipale		C	BERTINI MASSIMO	
Agenti di Polizia Municipale		C	BERTOLLINI ARIANNA	
Agenti di Polizia Municipale		C	BUROCCHI SERGIO	
Agenti di Polizia Municipale		C	CAMNADA ALBERTO	
Agenti di Polizia Municipale		C	CAPTONI VALTER	
Agenti di Polizia Municipale		C	CARAPELLOTTI ANDREA	
Agenti di Polizia Municipale		C	CARDARELLI FILIPPO	
Agenti di Polizia Municipale		C	CENTI GIULIA LUIGIA	
Agenti di Polizia Municipale		C	CERATO MARIA ELISA	
Agenti di Polizia Municipale		C	DE SANTIS TANIA	COMANDO
Agenti di Polizia Municipale		C	DEL CANUTO DANIELA	
Agenti di Polizia Municipale		C	DELLE MONACHE SALVATORE	
Agenti di Polizia Municipale		C	DOMINIONI GIOVANNA	
Agenti di Polizia Municipale		C	FONTANA LAURA	
Agenti di Polizia Municipale		C	FUBELLI LUCIANO	
Agenti di Polizia Municipale		C	GIORNI MASSIMILIANO	
Agenti di Polizia Municipale		C	GUADAGNO MARCELLO	
Agenti di Polizia Municipale		C	LENA GIADA	
Agenti di Polizia Municipale		C	LEONINI PAOLA	
Agenti di Polizia Municipale		C	MANCINELLI PATRIZIA	
Agenti di Polizia Municipale		C	MATTEUCCI PAOLO	
Agenti di Polizia Municipale		C	MAZZI GIORGIO	
Agenti di Polizia Municipale		C	MECARINI FRANCO	
Agenti di Polizia Municipale		C	MECOCCHI ROBERTO	
Agenti di Polizia Municipale		C	NARDOCCI CARLA	
Agenti di Polizia Municipale		C	NATALI GIUSEPPE	
Agenti di Polizia Municipale		C	PASQUINI FRANCO	
Agenti di Polizia Municipale		C	PERSI MOIRA	
Agenti di Polizia Municipale		C	PETROSELLI PIETRO	
Agenti di Polizia Municipale		C	PINZAFERRI SILVIA	
Agenti di Polizia Municipale		C	PLANTERA MAURO	
Agenti di Polizia Municipale		C	PROIETTI ERMANNIO	

DOTAZIONE DI SETTORE AL 31-12-2015 (DELIB. 525 DEL 28-12-2015).xls

Agenti di Polizia Municipale		C	PROIETTI FRANCESCO	
Agenti di Polizia Municipale		C	RIZZO MAURIZIO	
Agenti di Polizia Municipale		C	ROMPIETTI ROBERTO	
Agenti di Polizia Municipale		C	ROSSETTI STEFANO	
Agenti di Polizia Municipale		C	SALCINI ALESSIA	
Agenti di Polizia Municipale		C	SALIMBENI RITA	
Agenti di Polizia Municipale		C	SCAPPINI ROBERTO	
Agenti di Polizia Municipale		C	SCARDOZZI MAURIZIO	
Agenti di Polizia Municipale		C	SELVAGGINI ELENA	
Agenti di Polizia Municipale		C	SERAFINI SIMONA	
Agenti di Polizia Municipale		C	SURACE FRANCESCO	
Agenti di Polizia Municipale		C	TELERÀ ILARIA	
Agenti di Polizia Municipale		C	TORRES MARIA AZZURRA	
Agenti di Polizia Municipale		C	VECCHIARINO ANTONIO	
Agenti di Polizia Municipale		C	VECCHIONI ROBERTA	
Agenti di Polizia Municipale		C	VIANELLO SUSANNA	
Agenti di Polizia Municipale		C	ZARLETTI MAILA	
Istruttore Amministrativo	2	C	BIANCARDI PATRIZIA	
Istruttore Amministrativo		C	PORCELLI MARIA PATRIZIA	
Collaboratore Amministrativo	1	B3	CAPULLI ANNA RITA	
Messo Notificatore	4	B	CARDONE STEFANIA	
Messo Notificatore		B	GRECO MARIA	
Messo Notificatore		B	PERUGI ANNA CRISTINA	
Messo Notificatore		B	PROIETTI LUIGI	
	68			
TOTALE PERSONALE IN SERVIZIO:	366			

2. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

Conformemente a quanto stabilito nel Piano della Performance per l'anno 2015, la presente sezione rendiconta gli obiettivi strategici e i relativi obiettivi di carattere annuale.

3.1 OBIETTIVI STRATEGICI

Rappresentano le finalità di medio/lungo periodo che l'Amministrazione intende perseguire e raggiungere nell'ambito di ogni singolo Obiettivo di Mandato. Si tratta di progetti di ampio respiro, che talvolta implicano competenze multisettoriali e che, a loro volta, hanno bisogno di essere coniugati in azioni specifiche (cd. Obiettivi Operativi) e attività annuali.

Preliminarmente va evidenziato che:

- l'attuale Amministrazione si è insediata in data 26.05.2013;
- il programma di mandato del Sindaco (nota di prot.n. 143 del 25.09.2013) è stato approvato con atto di Consiglio Comunale n. 136 del 10.10. 2013;
- in data 31/08/2015, con atto di Consiglio Comunale n. 109 è stato approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio 2015 e il Bilancio Pluriennale 2015- 2017;
- in data 11/11/2015, con atto di G.C. n.431, è stato approvato il "*Piano Esecutivo di Gestione - Piano della performance - anno 2015*".

Ciò posto, ai fini di quanto ci occupa deve utilmente richiamarsi anche l'atto deliberativo n.78 del 15/03/2015 recante "*Esercizio provvisorio 2015. Proroga transitoria Piano Esecutivo di Gestione dell'anno precedente*". con cui la Giunta stabiliva che :

- al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa, nelle more dell'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio 2015 nonché della successiva approvazione del Piano Esecutivo di Gestione – Piano della performance 2015 disporre l'assegnazione provvisoria di obiettivi ai singoli Dirigenti rinviando, in linea generale, a quelli di cui al precedente Piano Esecutivo di Gestione – Piano della performance 2014, e alle necessarie risorse umane, strumentali ed economiche ivi individuate, nei limiti consentiti dalla perdurante fase di gestione provvisoria e laddove possibile;
- provvedere, e fatto salvo quanto innanzi, all'assegnazione di obiettivi aggiuntivi trasversali alle diverse e tutte le strutture dell'Ente e non richiedenti peraltro disponibilità di ulteriore risorse

umane, strumentali ed economiche rispetto a quelle, allo stato e/o in seguito, rese disponibili in fase di gestione provvisoria e successivamente, nel senso di cui appresso:

1. attuazione sperimentale deliberazione di G.C. n. 522 del 31.12.2014 "Principi e linee guida per il miglioramento della qualità dei servizi pubblici";
 2. aggiornamento e verifica mappatura dei processi con riferimento alla legge 190/2012 e relativi adempimenti attuativi di competenza;
 3. monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi con riferimento alla legge 190/2012;
 4. pubblicazione dei contenuti necessari per il completamento di Amministrazione Trasparente (Adempimenti connessi alla normativa sulla trasparenza);
 5. implementazione del processo di dematerializzazione della gestione documentale in vista della scadenza di cui al D.P.R. 13/11/2014 pubblicato su G.U. Serie generale n. 8 del 12/01/2015;
 6. ottimizzazione delle risorse disponibili ai fini del contenimento della spesa pubblica, dell'incremento della produttività e della riduzione degli sprechi, anche e soprattutto in considerazione dell'attuale situazione finanziaria dell'Ente;
- Affidare al Segretario Generale l'obiettivo strategico riferito al coordinamento delle attività relative ad Expo 2015 e della candidatura di Viterbo "Città Italiana della Cultura";

3.2 STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI 2015

Con riferimento ad all'obiettivo strategico "**Piano Strategico per lo sviluppo e per il riuso del Territorio**" sono state svolte attività di rappresentazione delle esigenze del comune per il superamento della condizione di isolamento che caratterizza il territorio non solo del comune, ma del territorio ad esso vicino. In tale ambito sono state assunte iniziative per il collegamento viario tra i due mari, per il rafforzamento del collegamento con il porto di Civitavecchia come porto del Lazio che si espande, per la logistica, verso il retro porto nella provincia di Viterbo e per il completamento del Centro Mercati di Orte.

Per la "**riqualificazione del centro**" storico sono state realizzate attività relative alle piazze, a partire dalla Piazza del Comune con il trasloco degli uffici e i conseguenti effetti positivi sui portici. Relativamente all'obiettivo strategico "**Zone industriali ed artigianali del Capoluogo e delle Frazioni**" sono state avviate le attività finalizzate al rilancio delle frazioni.

Sono state avviate le attività per la riqualificazione delle aree produttive del comune e delle frazioni. Sono state sviluppate le iniziative per *rendere la "torre civica fruibile"*, riprendendo suggerimenti che erano emersi negli anni precedenti.

Relativamente all'obiettivo strategico "*Viterbo città termale*" si sono avviate le iniziative per restituire all'ente la competenza piena sulla gestione delle terme e si è dato corso alle iniziative per l'adozione di adeguati strumenti di programmazione, nonché per l'acquisizione della concessione dell'intero bacino, così da mettere in campo attività utili alla prevenzione del fenomeno della utilizzazione in modo illegittimo delle acque termali stesse (riferimento in particolare ai pozzi abusivi).

Si sottolineano le iniziative assunte dal comune per l'avviamento del "**corso di laurea in Architettura del Paesaggio**" e che mirano ad acquisire alla città una ulteriore occasione di valorizzazione e di sviluppo. Occorre mettere in evidenza che le condizioni dell'attività amministrativa sono caratterizzate dai seguenti elementi:

- 1-Una crescente difficoltà nella gestione delle risorse finanziarie, con una significativa contrazione delle stesse, che è peraltro un elemento comune alla gran parte degli enti locali.
- 2-Una condizione di pesante irrigidimento nella gestione delle risorse umane: basta ricordare i pesanti e crescenti vincoli nelle assunzioni, con particolare riferimento a quelle a tempo indeterminato, il che sta determinando una marcata diminuzione del numero dei dipendenti ed un progressivo aumento della età media di coloro che sono in servizio. Effetti negativi sono determinati anche dalle limitazioni al trattamento economico accessorio che sono state introdotte dalla legislazione degli ultimi anni. Anche tali elementi sono comuni alla gran parte delle amministrazioni locali.
- 3-L'assenza di particolari criticità meritevoli di una segnalazione specifica nelle procedure amministrative che sono state applicate nell'ente, come evidenziato dalle risultanze del controllo di regolarità amministrativa e contabile.
- 4-La condizione sostanzialmente positiva della gestione delle risorse finanziarie in termini di rispetto dei vincoli dettati dal legislatore, con particolare riferimento sia al rispetto del patto di stabilità sia delle rilevanti novità che sono state determinate dalla cd armonizzazione dei sistemi contabili.

3.2 OBIETTIVI E PIANI OPERATIVI

Gli OBIETTIVI OPERATIVI sono le azioni di intervento attraverso le quali vengono perseguiti gli obiettivi Strategici. Si tratta di misure puntuali, per lo più di breve/medio periodo, esse interessano tutti i livelli gerarchici dell'Amministrazione attraverso la loro ulteriore declinazione negli obiettivi annuali della dirigenza (PEG). Si precisa che i progetti vengono formalizzati in uno o più obiettivi di PEG. Per i dati contenuti negli obiettivi e nei piani operativi si rimandano al controllo di gestione.

4. ATTIVITÀ E SERVIZI SVOLTI DALL'AMMINISTRAZIONE

Con il Dlgs 126/14, approvato il 10 agosto 2014, sono state definite le misure integrative e correttive del Dlgs 118/11, riguardanti la disciplina in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, enti locali e loro organismi. Viene confermata, per il primo gennaio 2015, l'entrata in vigore della riforma della contabilità, anche se l'adeguamento al nuovo sistema sarà graduale. Il principio della programmazione trova immediata applicazione dal 2015; tuttavia si consente, anche in questo caso, un'adozione graduale del nuovo documento unico di programmazione (Dup). L'armonizzazione contabile degli enti territoriali e, quindi, il nuovo sistema di redazione del bilancio nelle amministrazioni pubbliche costituisce lo strumento essenziale per il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione (art. 10, D.lgs n.118/2011). L'obiettivo prioritario è quello di fornire informazioni in merito ai programmi futuri, a quelli in corso di realizzazione e all'andamento dell'ente a favore dei soggetti interessati al processo di decisione politica, sociale ed economico-finanziaria. Gli schemi di bilancio finanziario, già utilizzati, sono articolati in missioni e programmi coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale. I comuni schemi di bilancio per missioni e programmi sono definiti dagli allegati n. 9 e n. 10 del D.Lgs 118/2011 coordinato e integrato dal D.Lgs 126/2014:

Nel 2015 il nuovo schema di bilancio svolge solo una funzione conoscitiva, affiancando il vecchio schema di bilancio che conserva natura autorizzatoria;

Nel 2016 lo schema di bilancio per missioni e programmi assume valore autorizzatorio, e il vecchio schema di bilancio è definitivamente abbandonato.

In tale contesto, la sezione strategica individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica. Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- a) Programma di mandato : riguarda le linee di programmazione che sono state approvate, ai sensi dell'articolo 21 del vigente Statuto Comunale, dal Consiglio Comunale con provvedimento numero 136 del 10 ottobre 2013.
- b) Analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico generale, le condizioni e le prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;
- c) Analisi delle condizioni interne : riguarda l'evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, l'analisi degli impegni già assunti e gli investimenti in corso di realizzazione, il quadro delle risorse umane disponibili, l'organizzazione e le modalità di gestione dei servizi ed, infine, la situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati. Per ciascun assessorato di riferimento, a partire dal primo anno del mandato amministrativo, tenuto conto delle linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio comunale numero 136 del 10 ottobre 2013, sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato per ogni missione di bilancio. Si ricorda che " Le previsioni di spesa del bilancio di previsione sono classificate secondo le modalità indicate all'art. 14 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 in MISSIONI, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dagli enti

locali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. A tal fine, si precisa che, poiché non esiste un elenco specifico dei SERVIZI SVOLTI dal Comune di Viterbo, si prende come riferimento il DUP 2015-2018 (pubblicato sul sito), con il quale il Consiglio Comunale ha definito l'attività strategica. Tale sezione sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo (2013/2018). Il DUP individua, inoltre, gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

L'Ente ha sviluppato, tenendo conto delle esigenze della comunità locale, la seguente classificazione :

- Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
- Missione 02 Giustizia
- Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza
- Missione 04 Istruzione e diritto allo studio
- Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
- Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero
- Missione 07 Turismo
- Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa
- Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
- Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità
- Missione 11 Soccorso civile
- Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- Missione 14 Sviluppo economico e competitività

Per ogni sezione sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato, in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

5. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

5.1 ANALISI DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio è costituito dal fondo di cassa esistente al 31 dicembre dell'anno, maggiorato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi, al netto del fondo pluriennale vincolato risultante alla medesima data. Nel risultato di amministrazione sono evidenziati i residui attivi derivanti dall'accertamento di entrate per Addizionale Comunale sulla base della stima effettuata dal Ministero dell'economia e delle finanze – Portale del Federalismo Fiscale per un importo pari a 3.213.640,94.

Il rendiconto dell'Esercizio 2015, analizzato nelle sue componenti finanziarie definitive, presenta il seguente quadro riepilogativo :

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE GESTIONE RESIDUI COMPETENZA TOTALE

	RESIDUI	COMPETENZ A	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2015			7.922.345,59
RISCOSSIONI (+)			78.241.952,62
PAGAMENTI (-)	33.574.645,29	44.667.307,33	70.375.193,06
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE (=)	12.516.092,38	57.859.100,68	15.789.105,15
di cui PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre (-)			20.154,17
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE (=)			15.789.105,15
RESIDUI ATTIVI (+) 41.816.405,07 di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze		25.204.122,27	7.020.527,34
RESIDUI PASSIVI (-) 4.363.796,11 17.700.015,32		3.213.640,94	3.213.640,94
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1) (-)			22.063.811,43
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1) (-)			1.073.184,44
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015 (A)(2) (=)			7.075.222,22
			52.597.414,40

il risultato si chiude quindi con un Avanzo di Amministrazione Lordo pari a 52.597.414,40 e rappresenta la sintesi finanziaria dell'intera attività contabile svolta nel corso dell'esercizio in esame. Evidente il riflesso che sulla gestione dell'esercizio 2015 comporta l'operatività gestionale, ai sensi del DL 118/2011 in tema di armonizzazione contabile, del nuovo principio della competenza finanziaria "potenziata" di cui si è riferito in premessa.

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2015, presenta un avanzo di Euro **52.597.414,40**, come risulta dai seguenti elementi:

Fondo di cassa al 1° gennaio 2015			
RISCOSSIONI	33.574.645,29	44.667.307,33	7.922.345,59
PAGAMENTI	12.516.092,38	57.859.100,68	78.241.952,62
ONDO CASSA AL 31 DICEMBRE 2015			70.375.193,06
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			15.789.105,15
Differenza			15.789.105,15
RESIDUI ATTIVI	41.816.405,07	25.204.122,27	67.020.527,34
RESIDUI PASSIVI	4.363.796,11	17.700.015,32	22.063.811,43
Differenza			44.956.715,91
FPV per spese correnti			1.073.184,44
FPV per spese in conto capitale			7.075.222,22
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2015			52.597.414,40
Evoluzione risultato amministrazione			
	2013	2014	2015
Risultato di amministrazione (+/-)	11.579.827,06	42.723.556,15	52.597.414,40
di cui:			
a) Vincolato	8.663.686,48	22.461.232,27	25.057.372,54
b) Per spese in conto capitale		3.231.751,83	2.020.572,34
c) Per fondo ammortamento			
d) Per fondo svalutazione crediti	2.339.880,93	17.988.431,75	23.842.876,04
e) Per fondo rischi per passività Poten		3.097.919,79	3.646.642,35
f) Non vincolato (+/-) *	576.259,65	-4.055.779,49	-1.970.048,87

A decorrere dal 1° gennaio 2015 sulle reversali di incasso e sui mandati di pagamento occorre indicare l'eventuale presenza di vincolo di destinazione sulla base degli articoli 180, comma 3, lettera d) e 185, comma 2, lettera i) del Dlgs 267/2000, come recentemente modificati per effetto dei Dlgs 118/2011 e 126/2014. La riforma contabile ha previsto quindi come novità l'obbligo a decorrere dal 1° gennaio 2015 di contabilizzare nelle scritture finanziarie i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate

La parte vincolata al 31/12/2015 è così distinta:	
vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	2.058.159,06
vincoli derivanti da trasferimenti	11.241.557,98
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	2.381.137,17
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	9.376.518,34
TOTALE PARTE VINCOLATA	25.057.372,55

La parte accantonata al 31/12/2015 è così distinta:	
fondo crediti di dubbia e difficile esazione	23.842.876,04
accantonamenti per contenzioso	15.059,13
accantonamenti per indennità fine mandato	12.768,06
fondo perdite società partecipate	1.414.849,61
altri fondi spese e rischi futuri	2.203.965,35
TOTALE PARTE ACCANTONATA	27.489.518,19

5.2 SALDO DELLA GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DI COMPETENZA

Nella tabella che segue viene riportato il saldo finanziario della gestione di mera competenza dell'esercizio 2015 che presenta un valore complessivo degli accertamenti di entrata per 69.871.429,60 contro un valore complessivo degli impegni di spesa per - 75.559.116,00. Tenuto conto dell'effetto del Fondo Pluriennale Vincolato parte Spesa, occorre ridurre il totale degli impegni della quota di impegni assunti a valere su tale posta contabile e pari a 12.887.200,79 a cui sottrarre anche la quota degli impegni di spesa assunti con copertura finanziaria a valere dell'avanzo di amministrazione per 2.703.804,33. Occorre poi considerare la quota degli impegni di spesa assunti ai sensi del nuovo principio della contabilità finanziaria potenziata, con imputazione agli esercizi successivi futuri e che quindi generano FPV Spesa per - 742.722,02. Ne consegue che il valore contabile degli impegni di spesa assunti a valere sulle risorse accertate nella gestione di competenza dell'esercizio sono pari a -60.710.832,90 con un saldo algebrico positivo rispetto agli accertamenti di entrata per 8.994.312,93. Tale saldo positivo comunque va analizzato alla luce delle quote di entrate accertate al lordo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità che, invece non viene impegnato in parte spesa ma che comunque comporta l'assunzione di specifici vincoli di destinazione al risultato della gestione di competenza.

Saldo della Gestione delle Entrate e delle Spese di Competenza	
Totale Generale degli ACCERTAMENTI di Competenza	69.871.429,60
Quota di Disavanzo da Recuperare	
Totale Generale degli ACCERTAMENTI di Competenza	- 166.283,77
Totale Generale degli IMPEGNI di Competenza	69.705.145,83
Quota del FPVE utilizzato dalla Gestione di Competenza (Fc)	
Avanzo di Amm.ne Effettivamente Utilizzato in parte Spesa	- 75.559.116,00
Quota del FPVS generato dalla Gestione di Competenza (Fa)	12.887.200,79
Totale Generale IMPEGNI di Competenza su Accertamenti	2.703.804,33
Saldo della Gestione di Competenza	- 742.722,02
	- 60.710.832,90
	8.994.312,93

A = Saldo della Gestione di Competenza	8.994.312,93
MAGG ENTRATE CORRENTI	1.524.443,07
MAGG ENTRATE CAPITALE	132522,05
FCDE DA COMPETENZA	3.888.806,52
FONDO RISCHI	613.598,69
QUOTE VINCOLATE di PARTE CORRENTE	1.481.686,21
QUOTE VINCOLATE di PARTE CAPITALE	1.165.195,31
B = TOTALE "Economie di Spesa" Vincolate	8.806.251,85
Saldo della Gestione di Competenza "Pura"	188.061,08

Per avere piena cognizione di tale aspetti infatti occorre decurtare dal saldo positivo di 8.994.312,93, l'effetto della ricostruzione dei suddetti vincoli che risultano pari a 8.806.251,85 secondo la specifica tipologia di "vincolo" che viene riportata in Tabella. Ne consegue che la situazione di Avanzo della gestione di competenza "Pura" risulta pari a 188.061,08

5.3 LA GESTIONE DEI RESIDUI

Quello che possiamo definire un "ulteriore e separato bilancio" proveniente dalla gestione residui che presenta dei propri ed autonomi indicatori di "equilibrio" e che, qualora violati, possono incidere profondamente sul risultato finale del rendiconto. Al termine dell'esercizio finanziario 2015, la gestione residui presenta complessivamente, residui attivi per 41.816.405,07 e residui passivi per 4.363.796,11. Evidente quindi l'effetto della applicazione dei nuovi principi della competenza finanziaria potenziata ed il conseguente DIVIETO di conservare in conto residui passivi obbligazioni giuridiche perfezionate NON esigibili nell'esercizio stesso.

Residui Attivi al 01/01/2015	76.613.634,35
Variazioni	1.222.583,99
Incassi al 31/12/2015	33.574.645,29
Res. Att. al 31/12/2015	41.816.405,07

Il riaccertamento straordinario dei residui è l'attività prevista dall'articolo 3 comma 7, del presente decreto, diretta ad adeguare lo stock dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2015 alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria, la cd. competenza finanziaria potenziata. In particolare, l'articolo 3 comma 7, prevede che il riaccertamento straordinario dei residui sia effettuato con riferimento alla data del 1° gennaio 2015, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2015

L'entità dei residui iscritti dopo il riaccertamento straordinario ha subito la seguente evoluzione:

	iniziali	riscossi	da riportare	variazioni
Residui attivi	76.613.634,35	33.574.645,29	41.816.405,07	- 1.222.583,99
Residui passivi	19.220.438,66	2.516.092,38	4.363.796,11	- 2.340.550,17

5.4 RISULTATI DELLA GESTIONE ECONOMICA

- Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2015 risulta così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2015	15.789.105,15
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2015 (a)	4.774.502,03
Quota vincolata utilizzate per spese correnti non reintegrata al 31/12/2015 (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2015 (a) + (b)	4.774.502,03

La situazione di cassa dell'Ente al 31.12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31.12 di ciascun anno, è la seguente:

	2012	2013	2014
Disponibilità	23.703.441,98	20.833.472,73	7.922.345,59
Anticipazioni	0,00	0,00	0,00
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.	0,00	0,00	0,00

L'ente non ha fatto ricorso ad anticipazione di tesoreria negli anni 2013-2014-2015.

Cassa vincolata

L'ente ha provveduto alla determinazione della cassa vincolata alla data dell'1/1/2015, 5.771.838,05 nell'importo di euro come disposto dal punto 10.6 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al D.Lgs.118/2011.

L'importo della cassa vincolata alla data del 1/1/2015, è stato definito con determinazione del responsabile del servizio finanziario per un importo non inferiore a quello risultante al tesoriere e all'ente alla data del 31/12/2014, determinato dalla differenza tra :

- Residui (passivi) tecnici al 31/12/2014
- Residui attivi riguardanti entrate vincolate.

L'importo degli incassi vincolati al 31/12/2014 è stato comunicato al tesoriere.

L'importo della cassa vincolata risultante dalle scritture dell'ente al 31/12/2015 è di euro 4.774.502,03 ed è pari a quello risultante al Tesoriere indicato nella precedente tabella 1.

- RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Il risultato della gestione di competenza presenta un disavanzo di Euro 5.687.686,40, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

	2013	2014	2015
Accertamenti di competenza	76.133.500,33	74.041.259,81	69.871.429,60
Impegni di competenza	77.807.921,38	69.144.959,38	75.559.116,00
Saldo (disavanzo) di competenza	-1.674.421,05	4.896.300,43	-5.687.686,40

DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA

		2015
Riscossioni		
Pagamenti	(+)	44.667.307,33
Differenza	(-)	57.859.100,68
fondo pluriennale vincolato entrata	[A]	-13.191.793,35
fondo pluriennale vincolato spesa	(+)	12.887.200,79
Differenza	(-)	12.887.200,79
Residui attivi	[B]	0,00
Residui passivi	(+)	25.204.122,27
Differenza	(-)	17.700.015,32
Saldo avanzo/disavanzo di competenza	[C]	7.504.106,95
		-5.687.686,40

Il disavanzo della gestione di competenza non è stato ripianato.

E' stata verificata l'esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:

ENTRATE A DESTINAZIONE SPECIFICA		
Entrate Spese		
Per funzioni delegate dalla Regione		
Per fondi comunitari ed internazionali	27.111,80	27.111,80

Per imposta di scopo		
Per contributi in c/capitale dalla Regione	686.080,78	686.080,78
Per contributi in c/capitale dalla Provincia		
Per contributi straordinari		
Per monetizzazione aree standard	3.250,67	3.250,67
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.		
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale		
Per sanzioni amministrative pubblicità	5.802,36	5.802,36
Per imposta pubblicità sugli ascensori		
Per sanzioni amministrative codice della strada(parte vincolata)	550.000,00	550.000,00
Per proventi parcheggi pubblici		
Per contributi c/impianti		
Per mutui		
Totale	372.773,95	372.773,95
	1.645.019,56	1.645.019,56

Al risultato di gestione 2015 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo:

ENTRATE E SPESE NON RIPETITIVE	
Entrate eccezionali correnti o in c/capitale destinate a spesa corrente	
Tipologia	Accertamenti
Contributo rilascio permesso di costruire	0,00
Entrate provenienti da condoni e oblazione	101.770,75
Recupero evasione tributaria	411.236,81
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00
Altre (Alienazione immobili a copertura F.C.D.E)	
Totale entrate	80.000,00
	593.007,56
Spese correnti straordinarie finanziate con risorse eccezionali	
Tipologia Impegni	
Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Fondo svalutazione crediti	
Spese per eventi calamitosi	491.236,81
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Altre (Spese c/capitale finanziat. Con condono (acquisti arr.attrez e lav.)	0,00
Totale spese	101.770,75
Sbilancio entrate meno spese non ripetitive	593.007,56
	0,00

5.5 IL RISULTATO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente collegata a quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo, ma soprattutto di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal Conto economico.

Nella tabella seguente sono riportati i valori patrimoniali riferiti al nostro ente al 31/12/2015 :

SITUAZIONE PATRIMONIALE	Consistenza	
	Iniziale	Finale
Attività	217.145.632,00	202.632.726,49
Passività	117.451.143,00	101.906.181,84
Patrimonio netto	101.271.645,65	100.726.544,65

5.6 VERIFICA DEL PATTO DI STABILITA' INTERNO

LE PRINCIPALI NOVITA' IN MATERIA DI PATTO DI STABILITA' INTERNO INTRODOTE DALLA LEGGE N.190/2014 (LEGGE DI STABILITA' 2015)

Le principali novità introdotte dall'art.1 commi 489-500 della legge di stabilità 2015

Il comma 489 modifica la disciplina del patto di stabilità interno apportando alcune variazioni al comma 2 dell'art. 31 della Legge 183/2011 e successive modificazioni. Tali novità determinano, per il periodo 2015- 2018, una forte riduzione del contributo nominale richiesto agli enti locali mediante il patto: 3.095 milioni di euro per i comuni e 255 milioni di euro per le province.

In particolare:

- 1- E' aggiornata la base di calcolo per la determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario. Per l'anno 2014 la base di calcolo è stata la media della spesa corrente registrata negli anni 2009- 2011, mentre per gli anni dal 2015 al 2018 il triennio di riferimento è il 2010-2012 (lett.a);
- 2- Sono modificati i coefficienti annuali da applicare alla media della spesa corrente per la determinazione dell'obiettivo di saldo finanziario: per i comuni le percentuali sono pari a 14,07% per l'anno 2014, 8,60% per l'anno 2015 e 9,15% per gli anni 2016, 2017 e 2018 (lett.c)e d)).

Si prevede inoltre che, con decreto del MEF, previa intesa in Conferenza Stato – città ed autonomia locali, possono essere ridefiniti, su proposta di Anci e Upi, gli obiettivi di ciascun ente , fermo restando l'obiettivo complessivo del rispettivo comparto. Tale facoltà è prevista anche con riferimento a determinate casistiche indicate nella lettera e): maggiori funzioni delle Città metropolitane, eventi calamitosi, messa in sicurezza delle scuole , funzioni di ente capofila in gestioni associate, oneri straordinari da sentenze per espropri. Il decreto è entrato in vigore il 30/01/2015.

L'Ente ha rispettato gli obiettivi del patto di stabilità per l'anno 2015 stabiliti dall'art. 31 della Legge 183/2011,avendo registrato i seguenti risultati rispetto agli obiettivi programmatici di competenza mista:

SALDO FINANZIARIO 2015	
1 ENTRATE FINALI (al netto delle esclusioni)	Competenza mista
2 SPESE FINALI (al netto delle esclusioni)	66474
3 SALDO FINANZIARIO	63686
4 SALDO OBIETTIVO 2015	2788
5 SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO NAZIONALE ORRIZZONTALE 2015 (art. 4ter co.5 D.L. n. 16/2012)	-1234
6 Pagamenti di residui passivi di parte capitale di cui all'art. 4ter co.6 D.L. 16/2012	0
7 SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO NAZIONALE ORRIZZONTALE 2015 NON UTILIZZATI PER PAGAMENTI DI RESIDUI PASSIVI IN CONTO CAPITALE	0
8 SALDO OBIETTIVO 2015 FINALE	0
9 DIFFERENZA FRA SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO ANNUALE FINALE	-1234
	4022

L'ente ha provveduto in data 31/03/2016 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n.18628 del4/3/2016.

5.7 RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate

L'art.11, comma 6 lett.J del D.Lgs.118/2011, richiede di allegare al rendiconto, una nota informativa contenente gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

La nota informativa, è allegata al rendiconto e evidenzia discordanze menzionate ed asseverate nelle relative note allegate.

Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell'esercizio 2015, l'Ente ha sostenuto le seguenti spese a favore di organismi partecipati.

L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati	
Servizio:	
Organismo partecipato:	TPL gestione calore e scuolabus
Spese sostenute:	Francigena s.r.l.
Per contratti di servizio	
Per concessione di crediti	5.193.343,65
Per trasferimenti in conto esercizio	
Per trasferimento in conto capitale	
Per copertura di disavanzi o perdite	
Per acquisizione di capitale	
Per aumento di capitale non per perdite	
Altre spese	
Totale	5.193.343,65

L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati	
Servizio:	
Organismo partecipato:	Servizio idrico
Spese sostenute:	Talete S.P.A.
Per contratti di servizio	
Per concessione di crediti	799.525,00
Per trasferimenti in conto esercizio	
Per trasferimento in conto capitale	
Per copertura di disavanzi o perdite	
Per acquisizione di capitale	
Per aumento di capitale non per perdite	
Altre spese	
Totale	799.525,00

L'Ente non ha proceduto nell'esercizio 2015 ad ampliamento di nessun contratti di servizio:

Le seguenti società nell'ultimo bilancio approvato presentano perdite che non richiedono gli interventi di cui

all'art. 2447 (2482 ter) del codice civile. Le società partecipate in totale sono n.09 di cui n. 05 in liquidazione e soltanto la società Interporto centro merci Orte S.P.A. ha approvato il bilancio 2015.

E' stato verificato il rispetto:

1- dell'art.1, commi 725,726,727 e 728 della Legge 296/06 (entità massima dei compensi agli amministratori di società partecipate in via diretta ed indiretta) con esclusione della società Interporto centro merci ORTE spa perché attualmente il CdA è composto ancora da 8 consiglieri.

2- dell'art.1, comma 729 della Legge 296/06 (numero massimo dei consiglieri in società partecipate in via diretta o indiretta); con esclusione della società Interporto centro merci ORTE spa perché attualmente il CdA è composto ancora da 8 consiglieri.

3- dell'art.1, comma 718 della Legge 296/06 (divieto di percezione di compensi da parte del Sindaco e assessori, se nominati membri dell'organo amministrativo di società partecipate);

4- dell'art. 1, comma 734 della Legge 296/06 (divieto di nomina di amministratore in caso di perdite reiterate).

Non ci sono società in perdite reiterate, esclusa la società interporto ,che presenta perdite negli anni2013-2014-2015.

Non e' stata adottata la delibera di ricognizione di cui all'art. 3, c. 27, Legge 24 dicembre 2007, n. 244. Piano di razionalizzazione organismi partecipati.

L'ente ha presentato entro il 31 marzo 2016 alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti la relazione sui risultati conseguiti rispetto a quanto riportato nel piano presentato nel 2015 in ottemperanza a quanto disposto dal comma 612 della Legge 190/2014. Con nota protocollo n. 21895 del 31/03/2016.

6. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E CONTROLLI EFFETTUATI NEL 2015

Il ruolo che il sistema dei controlli interni svolge nell'ambito della gestione è importantissimo tenuto conto che, in tale sistema si individua la sede di verifica della capacità dell'organo esecutivo di determinare – attraverso la programmazione degli obiettivi gestionali – l'individuazione delle modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

e l'individuazione dei criteri valutativi specifici per l'attività gestionale, e di auto correggere, dove necessario, la propria azione amministrativa . Le informazioni, di seguito riportate sono state estratte dallo "Schema di relazione per il referto annuale del Sindaco per i comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti e del Presidente della Provincia sul funzionamento dei controlli interni (Art.148 TUEL)" si e' tenuto conto delle indicazioni metodologiche assegnate, sia per la compilazione che per l'invio.

6.1 CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE

L'Ente, con riferimento al controllo di regolarità amministrativa e contabile (art. 147-bis del TUEL), durante il 2015, non ha ritenuto di dover apportare modifiche e/o integrazioni alla regolamentazione in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi nonché in materia contabile.

Nella resa dei pareri di regolarità contabile da parte del responsabile del servizio finanziario, è stato verificato, l'andamento delle entrate. In relazione agli equilibri complessivi di bilancio, gli andamenti di cassa - sia di entrata che di spesa - e la conseguente effettiva copertura finanziaria delle spese.

Nel corso dell'esercizio non sono state adottate determinazioni di spesa sprovviste del visto attestante la copertura finanziaria.

La selezione degli atti da assoggettare al controllo di regolarità amministrativa nella fase successiva non è stata effettuata, nel corso dell'esercizio di riferimento, con tecniche di campionamento diverse rispetto a quelle applicate nell'esercizio precedente.

Le tecniche di campionamento utilizzate e gli esiti della revisione sono i seguenti :

Il controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile è effettuato utilizzando i seguenti metodi: selezione di tutte le voci (esame al 100%), selezione di voci specifiche, campionamento.

Il regolamento prevede che siano esaminati la totalità degli atti relativi a: determinazioni di impegno relative ad appalti di beni, servizi e forniture superiori alla soglia comunitaria; atti emessi senza il preventivo parere favorevole di regolarità tecnica o contabile; tecniche di campionamento diverse rispetto a quelle applicate nell'esercizio precedente. Le

tecniche di campionamento utilizzate e gli esiti della revisione sono i seguenti :

Il controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile è effettuato utilizzando i seguenti metodi: selezione di tutte le voci (esame al 100%), selezione di voci specifiche, campionamento.

Il regolamento prevede che siano esaminati la totalità degli atti relativi a: determinazioni di emessi senza il preventivo parere favorevole di regolarità tecnica o contabile.

I restanti atti da sottoporre a controllo, sono individuati nel programma predisposto annualmente dal segretario generale.

Per ogni tipologia di atti da esaminare i controlli sono effettuati a campione sulla popolazione di riferimento. Il metodo di selezione del campione è la selezione Sistemica.

I criteri di campionamento applicati per la selezione casuale degli atti tengano conto della disciplina in materia di prevenzione della corruzione di cui alla legge n.190/2012.

Il programma annuale dei controlli successivi elaborato dal Segretario generale, è elaborato in coerenza con il PTPC. Nell'anno 2015 sono state selezionate le voci specifiche corrispondenti alle attività/processi a maggior rischio di corruzione. Tra gli atti esaminati quelli relativi a: concorsi per l'assunzione di personale e Incarichi professionali esterni; affidamenti diretti di forniture di beni e servizi e lavori; affidamenti con procedura negoziata senza bando ex art. 57 D.Lgs. 163/2006; concessione di contributi, sovvenzioni e ausili finanziari; permessi a costruire.

Gli esiti del controllo di regolarità amministrativa effettuato nel corso dell'esercizio considerato sono:

n.230 ° di atti esaminati

n.6 irregolarità rilevate

n.1 di irregolarità sanate

n.1 report adottati

n.3 persone impegnate nel contratto di regolarità

Con periodicità Annuale le risultanze dei controlli effettuati, sia nella fase preventiva che in quella successiva sono state portate, nel corso della gestione considerata, a conoscenza dei soggetti Interessati.

Le suddette risultanze sono trasmesse ai Responsabili dei servizi, Consiglio Comunale Sindaco, Revisori dei Conti e organismi di valutazione .

Le riscontrate irregolarità sono state trasmesse ai responsabili dei servizi competenti e le direttive alle quali conformarsi.

A fronte delle criticità riscontrate sono state impartite direttive e raccomandazioni in merito a: concessione di contributi, ausili finanziari, sovvenzioni e benefici economici; proroghe e rinnovi contrattuali : affidamento Incarichi professionali; acquisizione beni e servizi in economia; incarichi di studio, consulenze e ricerca; affidamento in gestione impianti sportivi; modalità di individuazione di criteri e sub criteri nell'ambito dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Nel corso dell'esercizio di riferimento non sono state effettuate ispezioni o indagini volte ad accertare la regolarità amministrativa e contabile dell'attività posta in essere da specifici uffici o servizi.

Nel corso dell'esercizio di riferimento l'organo di controllo non ha verificato le attestazioni concernenti i pagamenti tardivi secondo le modalità di cui all'art. 41 del d.l.n. 66/2014 - I. n.89/2014. L'ente ha istituito il registro unico delle fatture di cui all'art.42 del d.l. n.66 /2014 -L. n.89/2014 .

6.2 CONTROLLO DI GESTIONE

Attraverso il controllo di gestione è possibile migliorare la gestione delle risorse e quindi il raggiungimento di buoni livelli di efficacia e di efficienza nella gestione dell'Ente, nonché l'attivazione di meccanismi di incentivazione della dirigenza e del personale dipendente, previsti nei contratti collettivi di lavoro, in relazione al raggiungimento dei risultati programmati.

Nell'esercizio 2015 è stato svolto il controllo di gestione.

La struttura organizzativa che esercita il predetto controllo è la SEGRETERIA GENERALE CON IL SUPPORTO DEL SERVIZIO FINANZIARIO.

All'interno dell'organigramma risulta allocata presso la SEGRETERIA GENERALE E SERVIZIO FINANZIARIO.

Non risulta personale operante nella struttura di controllo di gestione.

Nei regolamenti che l'Ente ha adottato per disciplinare tutto il processo relativo al sistema del controllo di gestione: sono definiti la "struttura" e i "contenuti" che il referto deve presentare.

I destinatari del referto sono : SINDACO, DIRIGENTI, GIUNTA COMUNALE, COLLEGIO DEI REVISORI, SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO, CORTE DEI CONTI .

E' previsto l'obbligo delle azioni correttive per i/ raggiungimento degli obiettivi programmati.

Sono stabiliti i flussi informativi tra i diversi uffici e sistemi informativi per l'alimentazione del sistema del controllo di gestione.

Le modalità procedurali a tal fine osservate sono : L'UNITA' OPERATIVA PREPOSTA AL CONTROLLO DI GESTIONE CHE SI AVVALE DI RILEVAZIONI PROPRIE E/O PROVENIENTI DAI SISTEMI INFORMATIVI DELL'ENTE (CONTABILI, ORGANIZZATIVI E AMMINISTRATIVI).

Risulta 1 (uno) il numero dei report periodici previsti nel regolamento dell'Ente. Non ci sono stati dei report che hanno avuto un ripercussione nella programmazione dell'ente in termini di delibere adottate dai vertici politici, nel corso del 2015. Inoltre, .E' stato alto il grado di raggiungimento degli obiettivi Non ci sono state azioni correttive poste in essere a seguito dei report nel corso del 2015.

Non è prevista l'adozione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale.

Non è prevista l'adozione di un sistema di contabilità analitica.

Il PEG adottato traduce le "strategie" in "obiettivi", con indicatori di risultato idonei a verificarne lo stato di attuazione.

Annualmente viene elaborato il referto del controllo di gestione.

Il tasso medio di copertura dei costi dei servizi dell'Ente nel 2015 (media semplice) e' il 52%. Il servizio per il quale nel 2015bsi è registrato il tasso di copertura più alto 94, 84 % ed il tasso di copertura più basso 1,41%.

Il sistema del controllo di gestione ha contribuito al processo di valutazione della performance del personale: E' PREVISTO CHE LE RISULTANZE SIANO TRASMESSE ALL'ORGANO DI VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI QUALE BASE INFORMATIVA PER LA VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE DIRIGENZIALE. PER L'ANNO 2015 LA VALUTAZIONE DELLA DIRIGENZA E' IN FASE DI SVOGIMENTO.

Le criticità rilevate nella attuazione di tale forma di controllo sono : ASSENZA DI FLUSSI INFORMATIVI ORGANIZZATI E INTEGRATI (CARENZA DI RISORSE UMANE DEDICATE.

6.3 CONTROLLO STRATEGICO

Nell'ambito dei controlli previsti dall'art. 147 del TUEL figura anche il Controllo strategico, definito come "Valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti".

Nell'esercizio di riferimento è stato svolto il controllo strategico.

L'Ente nel 2015 , ha adottato una strategia definita ed idonea ad essere monitorata attraverso il controllo strategico.

I documenti di seguito elencati sono assunti a riferimento per detto controllo:

Linee programmatiche di mandato, .d. R.P.P. (D.U.P. per gli enti in sperimentazione ex d.lgs. n. 118/2011).

La struttura organizzativa che esercita il predetto controllo è SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO CON FUNZIONI ANALOGHE ALL'OIV. Risulta allocata con incarico esterno.

Non risulta Personale operante nella struttura di controllo strategico.

I parametri utilizzato l'organo d'indirizzo politico per verificare lo stato di attuazione dei programmi è tempo di realizzazione rispetto alle previsioni , livello di realizzazione degli obiettivi indicati nel programma di mandato.

Annualmente viene elaborato il referto del controllo strategico. Non ci sono report ufficializzati nel corso del 2015 da delibere di giunta o consiglio. Inoltre non ci sono state le azione correttive poste in essere a seguito di report nel coso del 2015. Nell'anno preso in considerazione , solo una deliberazione di verifica circa lo stato di attuazione dei programmi e' stata esplicitata. Il servizio di Controllo Interno ha provveduto ad elaborare la "*RELAZIONE SUL CONTROLLO STRATEGICO 2015.*"

6.4 CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI

Il controllo sugli equilibri finanziari è volto ad assicurare l'equilibrio di bilancio e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, con particolare riferimento al patto di stabilità, anche a fronte di nuove esigenze di intervento pubblico locale insorte in corso d'anno e non previste in sede di bilancio previsionale o a fattori di squilibrio in termini di potenziali maggiori oneri o minori entrate sopravvenute nel corso della gestione.

Il responsabile del servizio finanziario, durante l'anno 2015 ha adottato atti di indirizzo e/o di coordinamento per lo svolgimento dei controlli sugli equilibri finanziari.

Gli organi coinvolti attivamente nel controllo degli equilibri finanziari sono - gli organi di governo, il direttore generale (ove previsto), il segretario ed i responsabili dei servizi, secondo le rispettive responsabilità. Sono stati elaborati 3 report sul controllo degli equilibri durante l'anno.

Nell'esercizio finanziario di riferimento, il Consiglio comunale ha verificato due volte il permanere degli equilibri generali di bilancio.

Non si sono rese necessarie misure per ripristinare l'equilibrio finanziario di bilancio.

Tra le misure per salvaguardare gli equilibri finanziari non è stato previsto l'impiego della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art.187 comma 2 lettera b) del TUEL.

E' stato verificato, in corso di esercizio, se il programma dei pagamenti sia compatibile con le disponibilità di cassa. In modo sintetico è contabilizzato il fondo di cassa, distinguendo i fondi liberi confluiti nella cassa, dai fondi vincolati confluiti nel medesimo fondo di cassa.

NONCI SONO STATE ANTICIPAZIONI DI CASSA VINCOLATE ,non è emersa nessuna criticità.

Dell'esito dei monitoraggio delle riscossioni, vengono sempre tempestivamente informati gli organi di governo.

Si è proceduto alla elaborazione delle linee di programmazione e al loro sviluppo in modo da evitare la formazione di posizioni debitorie fuori bilancio attraverso un'ATTENTA

ANALISI DELLE POSIZIONI DI SPESA RELATIVE A CONTRATTI A SPESE FISSE E/O CONSOLIDATE. Non sono state fatte segnalazioni ai sensi dell'art.153, comma 6, del TUEL.

Si è monitorato mensilmente l'andamento della gestione in riferimento al rispetto del Patto di stabilità interno.

L'equilibrio di cassa relativo ai titoli IV delle entrate e II della spesa ha un MONITORAGGIO MENSILE.

L'equilibrio complessivo: ha un MONITORAGGIO MENSILE.

L'Ente ha attivato processi per l'analisi, la valutazione e la revisione della spesa.

La formazione e l'estinzione dei debiti è stata monitorata provvedendo regolarmente alle comunicazioni previste dall'art. 27, commi 2, 4 e 5 del d.l. n. 56/2014, convertito dalla legge n. 89/2014.

La modalità con cui l'ente ha monitorato i tempi medi di pagamento nei confronti dei propri creditori è stata la VERIFICA DALLA DATA ACQUISIZIONE FATTURA , PEC E DATAEMISSIONE MANDATO DI PAGAMENTO.

Non sono state rilevate criticità nella attuazione di tale forma di controllo.

6.5 CONTROLLO SUGLI ORGANISMI PARTECIPATI

L'art.147 quater del Tuel introdotto dal D.l. 174/2012 e in vigore dall' 8 dicembre 2012, richiede all'ente locale di definire, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.

E' stato, durante l'anno 2015 individuato e regolamentato un sistema di controllo sulle società partecipate sul modello dell'art. 147-quater del TUEL, introdotto dall'articolo 3 del d.l. n. 174/2012.

La struttura organizzativa che esercita il predetto controllo è UFFICIO PARTECIPATE E V COMMISSIONE CONSILIARE.

La struttura organizzativa, prevista dall'organigramma, risulta allocata presso il SERVIZIO FINANZIARIO.

La struttura di controllo dell'Ente ha effettuato il monitoraggio con un solo report : sui rapporti finanziari con ogni partecipata , sulla situazione contabile, gestionale ed organizzativa di ogni partecipata , sui contratti di servizio, sugli effetti prodotti dai risultati di gestione sul bilancio finanziario dell'ente, sul rispetto delle norme sui vincoli di finanza pubblica in ogni caso.

L'Ente riferisce sui contenuti del controllo realizzato : con deliberazione di Consiglio Comunale n. 98 del 28 luglio 2008 , è stato adottato il regolamento sul governo delle società partecipate che ha introdotto, in forma permanente, un controllo sulle società partecipate di natura politica affidato alla V^ commissione consiliare permanente, a cui si aggiunge un controllo di natura prettamente

tecnico-gestionale attinente l'aspetto societario, contrattuale ed economico-finanziario che è stato invece assegnato all'Ufficio Partecipate.

Controllo Organismi partecipati sono state adottate le direttive per il contenimento delle spese del personale ai sensi dell'ad, 18 comma 2-bis del d.l. n. 112/2008 e dell'art. 3 comma 5 dl, n. 90/2014 convertito dalla legge n. 114/2014.

Sono state rilevate criticità nella attuazione di tale forma di controllo, sul funzionamento del controllo sugli organismi: RICONCILIAZIONE CONTABILE DELLE RECIPOCHE POSIZIONI DEBITO- CREDITO PER EFFETTO DEI CONTENZIOSI IN ESSERE.

6.6. CONTROLLO DI QUALITÀ' DEI SERVIZI E GRADO DI SODDISFAZIONE DEGLI UTENTI

Attraverso i dati confluiti si effettua un lavoro di verifica e monitoraggio della qualità dei servizi. Scopo principale è quello di contribuire a migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali.

Nell'anno 2015 è stato istituito un sistema di controllo della qualità dei Servizi erogati – sia direttamente sia mediante organismi esterni - ex art. 147 del TUEL, così come introdotto dal dl. n. 174/2012, convertito dalla legge n. 213/2012, con particolare riferimento ai servizi a domanda individuale e ai principali servizi indivisibili (raccolta e smaltimento rifiuti, trasporto pubblico locale e servizio idrico).

L'Ente ha sviluppato i necessari aspetti progettuali ed organizzativi per il monitoraggio di un "processo" di qualità dei servizi. Si è provveduta ad elaborare un solo report nel 2015. Sempre annualmente viene misurata la soddisfazione degli utenti.

La struttura organizzativa che esercita il predetto controllo è UFFICIO U.R.P.

Nell'organigramma risulta allocata nel VIII SETTORE.

Nessun Personale operante nella struttura di controllo di qualità dei servizi.

Con periodicità annuale viene elaborato il referto del controllo della qualità.

La tipologia di indicatori elaborati nel 2015 sono: l'accessibilità delle informazioni, la trasparenza sui costi e sulla responsabilità del servizio e la fissazione degli standard di qualità (carta dei servizi).

Nel Controllo Qualità dei servizi , sono state rilevate criticità nella attuazione di tale forma di controllo poiché il turn over dei dirigenti e le modifiche organizzative in corso d'anno hanno comportato un ritardo nell'attuazione di quanto programmato.

In considerazione del fatto che solo di recente si è dato avvio in modo strutturato a tale forma di controllo, non si dispone ancora di una banca dati e di una reportistica standardizzata.

7. PARI OPPORTUNITA'

Con delibera di giunta n. 91 del 30/05/2015, l'ente ha approvato il nuovo piano di azioni positive per il triennio 2015 / 2017. Nelle stesura si è tenuto conto dell'art. 48 del D.lsg.198/2006 CODICE DELLE PARI OPPORTUNITA' TRA UOMO E DONNA "il quale stabilisce che ai sensi degli art. 1, comma 1, lettera c), 7, comma 1 e 57 comma 1 del D.Lgs. 165/2001. Le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le province i comuni e gli altri enti pubblici non economici sono tenuti a predisporre ed attuare Piani di azioni positive triennali atti a rimuovere , nel loro ambito rispettivo, gli ostacoli che di fatto impediscono la piena ed effettiva realizzazione di pari opportunità di lavoro tra uomini e donne fornendo il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche ove sussiste un divario tra generi non inferiore a due terzi." Nell'aggiornamento del piano si è tenuto conto dell'art 42. del medesimo Codice, che

favorisce l'occupazione femminile e l'uguaglianza tra uomini e donne e della direttiva 23 maggio 2017 sempre in tema di pari opportunità e da attuazione ad una serie di provvedimenti ed azione specifiche.

Si è agito tenendo conto dell'art.7 comma 1 de D.Lgs . 165/2001, come sostituito dal'art.21, comma 1, lett. B), L. 4 novembre 2010, n.183, il quale ribadisce parità e pari opportunità tra uomini e donne e l'assenza di qualsiasi forma di discriminazione relativa al genere, età , razza, orientamento sessuale a garanzia di un corretto ambiente di lavoro.

Tale piano e' stato approvato dal Comitato unico di garanzia con Verbale del 03/05/2015.

Il piano di Azioni Positive 2015-2017, in conformità alla normativa in premessa richiamata e in continuità con il precedente Piano 2012-2014, ha come obiettivo primario la realizzazione delle pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne e la rimozione di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, all'interno del contesto lavorativo, al fine di improntare il lavoro al "benessere lavorativo" inteso come capacità di un'organizzazione di crescere e svilupparsi, alimentando costruttivamente la convivenza sociale di chi lavora mantenendo e migliorando il grado di benessere fisici, psicologico e sociale. Le azioni del presente PAP potranno essere modificate, integrate ed ampliate nel corso del triennio sulla base dei cambiamenti organizzativi e dei vai bisogni.

Prima di procedere all'individuazione degli obiettivi previsti per il triennio 2015-2017, si ritiene necessario effettuare un'analisi aggiornata dell'organico del Comune di Viterbo al fine di poter verificare, come nel precedente PAP, il rispetto del divario massimo fra generi consentito dalla norma nelle diverse posizioni gerarchiche (non inferiore a due terzi). Al 31/12/2014 la situazione del personale dipendente in servizio a tempo indeterminato presenta il seguente quadro di raffronto tra la situazioni di uomini e donne:

DIPENDENTI	N. 381
• DONNE	N. 230
• UOMINI	N. 151

Così suddivise per categorie aggregate:

CATEGORIA	UOMINI	DONNE
A	26	15
B	26	44
C	62	115
D	28	56
DIRIGENTI	9	0
TOTALE	151	230

CATEGORIA	UOMINI	DONNE
A1	15	5
A2	1	2
A3	1	4
A4	3	2
A5	6	2
B1	5	4
B2	1	0
B3	4	21
B4	9	3
B5	1	5
B6	6	10
B7	0	1
C1	9	42
C2	15	10
C3	1	7
C4	8	28
C5	29	28
D1	5	8

CATEGORI A	UOMINI	DONN E
D2	2	1
D3	9	18
D4	8	23
D5	0	0
D6	4	6
DIRIGENTI	9	0
TOTALE	151	230

Posizioni organizzative conferite al personale di categoria D

UOMINI	DONNE
8	22

Dall'analisi dei dati sopra riportati si evince che le donne prevalgono numericamente (60,4%) tra il personale non dirigente, mentre non sono presenti nella qualifica dirigenziale dove occorre, pertanto, favorire il riequilibrio della presenza femminile si sensi dell'art. 48, comma 1, del D.Lgs. 11/04/20016 n.198.

In coerenza ed in continuità con il Piano Azioni positive 2012-2014, nel corso del prossimo triennio amministrazione comunale di Viterbo intende raggiungere i seguenti obiettivi:

OBIETTIVO 1 : RIMUOVERE GLI OSTACOLI CHE DI FATTO, IMPEDISCONO LA REALIZZAZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' DI LAVORO E NEL LAVORO TRA UOMINI E DONNE. IN QUESTO CASO IL COMUNE SI IMPEGNA:

- 1- A valorizzare le esperienze e le competenze professionali delle dipendenti, al fine di riequilibrare la presenza femminile nelle attività e nelle posizioni lavorative, ove sussiste un divario tra generi non inferiore ai due terzi (ruolo dirigenziale)
- 2- A verificare che ai vari livelli di governo sia garantita la presenza di genere e, in caso di esito negativo adottare, le necessarie misure correttive
- 3- A dare puntuale applicazione alle disposizioni di cui all'art.48 c.1 del D. Lgs. 198/2006, nella parte in cui si prevede che *“ in occasione tanto di assunzioni quanto di promozioni, a fronte di analoga qualificazione e preparazione professionale tra candidati di sesso diverso, l'eventuale scelta del candidato di sesso maschile è accompagnata da un' esplicita e adeguata motivazione ”*
- 4- A garantire, nei bandi di concorso e negli avvisi di selezione, la tutela delle pari opportunità tra uomini donne, prevedendo requisiti di accesso che siano rispettosi e non discriminatori delle naturali differenze di genere.
- 5- Ad effettuare corsi di sensibilizzazione e formazione sulle pari opportunità e sul contrasto alla discriminazioni, al fine di diffondere nell'ente una cultura organizzativa orientata a valorizzare la differenza di genere.
- 6- A far conoscere la normativa e le informazioni sulle pari opportunità attraverso l'utilizzo dei principali strumenti di comunicazione come posta elettronica, sito internet e internet presenti nell' Ente.

OBIETTIVO 2: GARANTIRE UN AMBIENTE DI LAVORO IMPRONTATO AL BENESSERE LAVORATIVO -IN TALE AMBITO IL COMUNE SI IMPEGNA, IN STRETTA COLLABORAZIONE CON IL CUG:

- 1- A promuovere un'indagine conoscitiva che, utilizzando adeguati indicatori di “ benessere e malessere”, coinvolga tutto il personale dell'ente
- 2- A elaborare proposte finalizzate al superamento delle eventuali criticità emerse
- 3- A migliorare il benessere organizzativo anche attraverso attività di formazione, rivolta ai dirigenti e alle posizioni organizzative, sulla tematica della mediazione del conflitto in ambito organizzativo
- 4- A premiare i Dirigenti che individuano soluzioni organizzative innovative finalizzate al contrasto di qualsiasi discriminazione e adottano azioni volte a migliorare la gestione delle risorse umane e la qualità del lavoro, attraverso la gratificazione e la valorizzazione delle capacità professionali dei dipendenti

OBIETTIVO 3: TUTELARE L'AMBIENTE DI LAVORO DA OGNI DISCRIMINAZIONE DIRETTA E INDIRETTA, ANCHE NON LEGATA AL GENERE. IN TALE AMBITO IL COMUNE SI IMPEGNA:

- 1- a far sì che non si verifichino situazioni conflittuali sul posto di lavoro determinate, ad esempio, da pressioni o molestie sessuali, atteggiamenti mirati ad avvilire il dipendente, atti vessatori correlati alla sfera privata come orientamento sessuale, religione, razza, disabilità ecc.
- 2- Ad accertare la sussistenza di situazioni conflittuali, utilizzando le risultanze dell'indagine promossa dal CUG, di cui all'obiettivo 2. In presenza di accertate situazioni di criticità, il CUG dovrà elaborare le misure correttive e proporle all'Amministrazione a alle RUS, per la loro adozione e applicazione.

OBIETTIVO 4: CONCILIAZIONE VITA PERSONALE /LAVORO. IN TALE AMBITO IL COMUNE SI IMPEGNA:

- 1- a garantire forme di flessibilità lavorativa in presenza di particolari esigenze connesse all'assistenza e cure di persone disabili, anziani e minori
- 2- a sperimentare, compatibilmente con le norme contrattuali e l'organizzazione dei servizi, nuove forme di flessibilità oraria che tengano conto delle esigenze dei dipendenti che si trovano in situazioni di svantaggio personale o familiare.

Il presente piano ha durata triennale 2015-2017 e' stato pubblicato nell'Albo Pretorio on-line del'Ente. Per la stesura sono stati raccolti pareri, consigli, osservazioni e suggerimenti da parte del personale dipendente, del CUG e della consigliera di Parità, in modo che si possa procedere alla scadenza ad un adeguato aggiornamento.



Paolo Falckhauselrig

